ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia „ 10.

ESPOSIZIONE

Il concorso di ieri.

Il numero dei visitatori quotidiani oscilla fra i 18 e i 20 mila. Ieri furono all'Esposizione **18,000** visitatori.

Il Re e la Regina a Torino.

Il Re farà ritorno a Torino fra pochi giorni per continuare le sue visite all'Esposizione, la quale tanta ammirazione e tanto interessamento ha in lui destato.

La Regina si ferma tra noi sino alla fine del mese. Sua Maestà si propone di far ancora parecchie visite alla Mostra.

Un banchetto.... medioevale.

Si annuncia per domani un banchetto d'onore che viene offerto al D'Andrade, il benemerito architetto che diresse i lavori del Borgo e del Castello medioevali. Il banchetto avrà carattere quasi privato e s'imbandirà, manco a dirlo, nella locanda del Borgo all'insegna di *Saint-Georges*. Ciascun commensale dovrà portare un distintivo eroico; sono quindi escluse le decorazioni. L'invito in versi, che paiono impossibili, strimpellati al colascione dal giullare dell'illustrissimo messer lo barone, canta così:

Lunedì 5 corrente
Alle 6 pomeridiane
Si raduna tanta gente
Con una fame da cane
Per offrire un bel banchetto
A D'Andrade l'architetto
Del Castello Medio-Evale
Che non ebbe mai l'eguale.
Il banchetto sopradetto
Che sarà d'un bell'effetto
Sotto il tetto — al terrà
Del presente ristorante
Ben costrutto ed elegante
Che fiammante — splendorà
Nei locali dell'Arte antica.
E che il Ciel vi benedica,
Se vi piace di venire
Vi convien mandarlo a dire.

Il prezzo fissato
In dieci lirette
Un pranzo prometto
Di gran venustà.
Gustato — pipato
E ben digerito
Padron riverito
Buon pro vi farà.

Ai rappresentanti della Stampa italiana ed estera.

La Commissione di pubblicità ha ricevuto la seguente comunicazione dal Club Svizzero di Torino.

« Ho l'onore di avvisare questo onorevole Comitato, che il Consiglio di direzione del Circolo Svizzero in questa città, via Alfieri, n. 9, piano nobile, mette pure a disposizione dei signori pubblicisti nazionali ed esteri le sue sale durante l'Esposizione, notando che ivi trovano la maggior parte dei giornali svizzeri. »

Ai visitatori dell'Arte antica.

Il Comitato dell'*Arte antica* pubblica la seguente avvertenza:

« Si avverte il pubblico che fino a nuovo avviso l'accesso al Castello e Borgo medioevali non ha luogo che dal recinto dell'Esposizione generale, mediante il pagamento di un altro biglietto.

« I visitatori entrati nel recinto del Castello e Villaggio potranno, *per ora soltanto*, ritornare nel recinto generale senza pagare un altro biglietto.

« *Il Comitato.* »

Questo avviso ci prova che il Comitato studia il modo di aprire un ingresso indipendente per la sezione d'Arte antica. Ci auguriamo che il *per ora* non duri troppo.

Ingresso degli operai.

Le richieste di biglietti d'ingresso alla Esposizione col ribasso del 50 0/0 per gli operai devono essere rivolte alla Commissione operaia presso il Comitato esecutivo.

La stessa Commissione diramerà a giorni a tutte le Società operaie le opportune istruzioni pel ritiro e per la validità di tali biglietti.

Il Comitato.

Le tranvie.

Oggi le tranvie penetreranno nell'interno del recinto pel servizio del pubblico.

Le linee tranviarie, passando sotto l'arcata laterale a destra della grande entrata d'onore del Corso Massimo d'Azeglio, portano i visitatori da Piazza Castello alla Porta Dante.

Il prezzo della corsa è di 15 cent. Nell'interno delle vetture vengono distribuiti i biglietti d'ingresso alla Esposizione.

Il serraglio Bidel.

Si annuncia un nuovo divertimento. Quanto prima il signor Bidel, il noto domatore di belve, pianterà la sua tenda e le sue baracche sul corso Vinzaglio.

È troppo noto il serraglio Bidel pel numero delle belve e per le curiosità zoologiche che contiene perchè si debba raccomandarlo al pubblico.

I Cataloghi della Esposizione.

Ci giungono varie lagnanze contro rivenditori che, fuori dell'Esposizione, pretendono pei Cataloghi ufficiali prezzi esagerati. Nel crediamo utile avvertire che, entro il recinto della Esposizione, i visitatori di questa troveranno, nei chioschi Roux e Favale e Gazzetta Piemontese e presso gli altri rivenditori autorizzati, i Cataloghi ufficiali dell'Esposizione al loro vero prezzo, cioè a quello fissato sulla copertina.

Nella Galleria del Lavoro.

Avvertiamo il pubblico in genere ed i nostri lettori in ispecie che la macchina relativa pari a quella con cui si stampa la *Gazzetta Piemontese* funziona nella Galleria del Lavoro tutti i giorni, specialmente dalle 2 1/2 alle 3 pomeridiane.

Gli acquisti del Re alle Belle Arti.

Il re Umberto ha fatto una prima scelta di quadri dell'Esposizione di Belle Arti, ai quali stamane furono apposti i cartelli di *acquistato*.

Essi sono i seguenti:

Gilardi — *Hodie tibi, cras mihi*.
Pasini — Studio sul Canal Grande di Venezia (Palazzi, Pesaro e Vendramin).
Delleani — *In montibus sanctis*.
Ciardi — Quiete - Laguna di Venezia.
Formis — Como.
Giuliano — Raggio di sole.

PARTENZA DEL RE E DEL PRINCIPE EREDITARIO

Ieri alle 3 pom. hanno lasciato la nostra città, per recarsi a Roma, il Re ed il Principe ereditario.

Il Re era accompagnato dalla sua Casa civile e militare. Il Principe di Napoli dal colonnello Osio.

Vennero salutati alla stazione dal Principe di Carignano, dal Duca di Genova, dal Duca d'Aosta coi suoi tre figli, dal f. f. di prefetto, cav. Conte; dal sindaco di Torino, conte Di Sambuy; dall'on. Spantigati, vicepresidente della Camera; dal tenente generale Mazé de la Roche, comandante del Corpo d'armata; dal tenente generale Avogadro di Quaregna, comandante della Divisione militare di Torino; dal tenente generale Morra di Lavriano, comandante della Divisione militare di Palermo; dal generale Guidotti, comandante della brigata Bergamo; da altri generali in borghese; dal comm. Feoli, presidente della Corte d'appello; da altri rappresentanti della magistratura torinese; dalle Case civili e militari dei Principi; dai capi di stato maggiore dei Comandi militari; da altri funzionari ed addetti alla Casa Reale; dal questore di Torino, cav. Roncoroni, e dal comm. Bachelet, capo-traffico delle ferrovie Alta Italia.

Le vetture reali, in numero di tre, giunsero alla stazione un po' prima delle 3. Nella prima vi erano un cerimoniere ed un aiutante di campo; nella seconda il Re, che aveva alla sua sinistra il Principe ereditario; nella terza il primo aiutante di campo di S. M. ed altri personaggi.

Il Re, appena sceso a terra, venne accolto da applausi e da evviva della folla che si accalcava sotto l'atrio. Egli strinse la mano ai Principi, salutò le Autorità, e poi seguito dai Principi e dai funzionari, entrò nella stazione.

Quivi si fermò a discorrere colle persone della Real Casa, col conte Di Sambuy e con altri funzionari.

Alle 3 in punto saliva nel treno col Principe di Napoli. Alle 3,10 il treno si era già allontanato dalla stazione ed i Principi e le Autorità cittadine facevano ritorno alle loro residenze.

LA DUCHESSA E IL DUCA DI GENOVA

Ieri, verso le tre ed un quarto, S. A. R. la duchessa di Genova (madre) si è recata a visitare l'Esposizione delle Belle Arti.

A quanto ci viene assicurato, la duchessa farà acquisto di alcuni quadri e lavori di scoltura.

***

Anche il duca di Genova principe Tommaso, dopo salutato il Re alla stazione, si recava all'Esposizione e visitava la Galleria del Risorgimento italiano e altre Gallerie delle industrie manifatturiere.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

I clericali e le convenzioni ferroviarie.

ROMA, 3, *ore 4,30 pom.*

Desta grande impressione un articoletto dell'*Osservatore Romano* di ieri contro il ministro Baccarini a favore delle convenzioni ferroviarie.

Si crede che questo articolo provi la partecipazione di forti capitali clericali alla Società mediterranea.

La firma del principe Borghese rappresenterebbe il gruppo dei clericali.

Lo sciopero dei pecorai.

ROMA, 3, *ore 4,35 pom.*

Lo sciopero dei pecorai si va estendendo.

Domani le autorità s'intrometteranno affine di conciliare gl'interessi dei padroni e degli scioperanti.

LONDRA, 3, *ore 3,11 pom.*

La *Oriental-Bank* ha sospeso i suoi pagamenti in conseguenza dell'avvenuto ritiro dei depositi per il deprezzamento delle azioni da lei emesse.

La crisi si fa sempre più sensibile.

Ultimi dispacci

3, *ore 9,30 pom.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la classificazione a provinciale della strada Avigliana-Cirié.

— Molti deputati assistevano oggi in Senato allo svolgimento dell'interpellanza Zini.

— Domani a Villa Borghese verrà inaugurato il Concorso ippico ed ovino di Roma.

— Domani la Società dei reduci anticlericali recandosi al Gianicolo, per la commemorazione della difesa di Roma nel 1849, la Questura prende delle grandi misure di precauzione.

Parleranno l'onor. Majocchi ed il professore Orazio Pennesi.

La pesca nell'Adriatico.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Secondo il *Fanfulla* le trattative fra i commissari italiani ed austriaci, radunati a Conferenza a Gorizia, per trattare la definizione della vertenza della pesca colla *coccia*, fatta dai pescatori chioggiotti nelle acque austriache dell'Adriatico, sarebbero bene avviate.

Lo stato di salute di Giovanni Prati.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Il bollettino sanitario pubblicato per cura del medico curante annunzia che lo stato di salute dell'illustre poeta Giovanni Prati è sempre uguale.

Tipo per le nuove navi.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Il Consiglio superiore della marina adottò definitivamente, per le nuove navi da costruirsi, il tipo della corazzata *Italia*.

Le Convenzioni ferroviarie davanti alla Camera.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Depretis assisterà lunedì alla seduta della Camera.

In detta seduta verranno finalmente presentate le Convenzioni ferroviarie.

Modificazioni alla posizione dei sott'ufficiali.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Sembra che il ministro della guerra sia intenzionato seriamente, dopo i fatti di Pizzofalcone e stante l'aumento della criminabilità e deficienza di disciplina deplorata in questi giorni, di introdurre notevoli modificazioni nella posizione dei sott'ufficiali.

Abbonamento chilometrico ferroviario.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Varie amministrazioni ferroviarie riprenderanno presto l'esame della domanda fatta dalle Camere di commercio del Regno riguardo l'istituzione di un abbonamento chilometrico per la percorrenza libera.

Nomine di commissari.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Si elessero tutti i commissari per i seguenti progetti:

Costruzione degli edifizi doganali di Catania.

Leva del 1884

Domanda di procedere contro l'onorevole Lucchini.

Convenzione riguardante l'Albergo dei Poveri di Napoli.

I banchieri siciliani e la questione ferroviaria.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

La *Riforma* smentisce che dei capitalisti siciliani si siano dichiarati disposti ad assumere la rete ferroviaria Sicula, e soggiunge che ricorrere ai banchieri assuntori delle reti Adriatica e Mediterranea sarebbe sconveniente

Costituzione degli uffici.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Gli uffici della Camera vennero così costituiti

Ufficio 1. Boselli, presidente; Meardi, vice-presidente; D'Adda, segretario.

Ufficio 2. Righi, presidente; Randaccio, vice-presidente; Sineo, segretario.

Ufficio 3. Vacchelli, presidente; Farina, vice-presidente; Miniscalchi, segretario.

Ufficio 4. Melchiorre, presidente; Pullè, vice-presidente; Giovagnoli, segretario.

Ufficio 5. Tajani, presidente; Serena, vice-presidente; Frola, segretario.

Ufficio 6. Cavalletto, presidente; Billia, vice-presidente; Lucca, segretario.

Ufficio 7. Laporta, presidente; Maurigi, vice-presidente; De Liete, segretario.

Ufficio 8. Mussani, presidente; Chimirri, vice-presidente; Giordano, segretario.

Ufficio 9. Ercole, presidente; Lucchini, vice-presidente; Di Marzo, segretario.

Il Ministero e i lavori parlamentari.

ROMA, 4, *ore 9,30 ant.*

Oggi ha luogo un Consiglio di ministri. Vi si tratterà anche la questione se il Ministero debba affrontare la discussione del progetto di legge per la riforma comunale. Depretis sembrerebbe disposto a stralciare dal progetto presentato quella parte che riflette l'allargamento del suffragio amministrativo e presentarla subito alla discussione.

Ove questo avvenga, domani, rispondendo alla presa in considerazione del progetto, l'on. Fazio farà dichiarazioni analoghe.

Maggioranza e Opposizione.

ROMA, 4 *ore 9,30 ant.*

I deputati dell'Opposizione terranno una riunione probabilmente giovedì; comunque, si raduneranno dopo l'assemblea della Maggioranza.

I libri di testo.

ROMA, 4, *ore 9,30 ant.*

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha terminati i suoi lavori intorno ai libri di testo e ha presentate le sue proposte al ministro. Il Consiglio sarà convocato in ottobre.

Il Re a Roma

ROMA, 4, *ore 9,30 ant.*

Il Re è arrivato, reduce da Torino. Probabilmente assisterà alla inaugurazione del Concorso ippico e bovino a Villa Borghese.

La Massoneria al Papa

ROMA, 4 *ore 9,30 ant.*

Il grand'oriente della Massoneria italiana ha risposto alla enciclica papale contro i framassoni.

La risposta della Massoneria dice di non voler confutare le accuse; però, ricordando la missione della Massoneria, mette in guardia i fratelli contro gli sforzi che fa il Vaticano per screditarla dinanzi agli occhi dell'orbe cattolico.

Le macchine agrarie alla Esposizione di Torino.

ROMA, 4, *ore 9,30 ant.*

Un giornale officioso del mattino sostiene le giuste lagnanze degli espositori italiani di macchine agrarie a Torino. Quel giornale biasima il Ministero di avere accomunate nella stessa Galleria macchine straniere col corredo meccanico, di cui sono adottate le scuole nostre.

Per gli avanzamenti nel Genio.

ROMA, 4, *ore 9,30 ant.*

Sono giunti a Roma i generali e i colonnelli comandanti territoriali del Genio incaricati di formare il quadro degli avanzamenti degli ufficiali nell'arma stessa.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 4, *ore 9,30 ant.*

Rava Beccaria è chiamato ad assumere la direzione generale d'artiglieria e genio.

Oliveri, colonnello, attuale direttore di artiglieria e genio, è destinato al comando d'una brigata di fanteria.

L'Italia e la questione egiziana.

ROMA, 4, *ore 9,30 ant.*

Informazioni assunte a fonte attendibile mi assicurano che la Francia ha insistito presso il nostro Governo perchè l'Italia si unisca a lei nella Conferenza internazionale che avrà luogo a Londra per la soluzione della questione finanziaria d'Egitto.

Il ministro Mancini, dimenticando la diversità della situazione, ha ringraziato e risposto facendo notare che la Francia nel 1878 aveva posto ostacoli all'influenza italiana.

Nell'accettare l'invito inglese, il nostro Governo espresse la speranza che l'Inghilterra rispetterà il protocollo di disinteressamento e gli interessi commerciali italiani.

Il *Diritto* pubblicherà stasera un articolo di carattere officioso sulla questione.

BERLINO, 3, *ore 9,55 pom.*

La Commissione sanitaria tedesca, presieduta dall'illustre dottore Kock, ha fatto ritorno dall'India e dall'Egitto dopo un'assenza d'un mese.

La Commissione venne ricevuta entusiasticamente

Il Vaticano e la Propaganda Fide.

BERLINO, 3, *ore 9,55 pom.*

La clericale *Germania* ha da Roma che il Vaticano manderà fra breve alle Potenze una seconda nota-protesta contro l'incameramento dei beni della *Propaganda Fide*. In essa nota il Vaticano dirà che sulla base del verdetto supremo non è possibile venire ad un accordo coll'Italia.

La *Lucia* a Parigi.

PARIGI, 4, *ore 8,30 ant.*

Il vostro concittadino, il tenore Nouvelli, ottenne, colla Nevada, un bel successo nella *Lucia di Lammermoor*.

(Agenzia Stefani).

Praga, 3. — Il bollettino di ieri sera della salute dell'imperatrice Maria Anna constata una sensibile diminuzione di forze dalla mattina in poi.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Vienna che Li-Fong-Pao non fece a Parigi alcuna proposta precisa. Dove soltanto informarsi se la domanda della Francia di concessioni farebbe sistemare la questione del Tonkin. La China respinse l'indennità di guerra.

Stresa, 3. — Stamane giunse il re del Wurtemberg che conta fermarvisi circa un mese.

Madrid, 3. — Un tenente-colonnello appartenente alla guarnigione di Cadice fu arrestato a Madrid. Alcuni militari e borghesi furono arrestati a Cadice. Una banda d'insorti nella provincia di Gerona venne battuta e si rifugiò in Francia. Manifesti sediziosi sono affissi a Bejar

Londra, 3. — Il vapore *Stat of Florida*, partito da New-York il 12 aprile e diretto a Glasgow, credesi perduto. Si dice che sia avvenuta a bordo un'esplosione accidentale di dinamite. Alcuni dinamitardi provenienti da New-York si sarebbero trovati a bordo. La polizia segreta li attendeva a Greenock per arrestarli. Il vapore portava 120 passeggeri.

Praga, 3. — L'imperatrice Maria Anna chiese e ricevette l'estrema unzione. Il Papa le inviò la benedizione telegraficamente.

Nuova York, 3. — È scoppiato un incendio nelle foreste di New York, New Jersey e nella Pensilvania. È avvenuto pure un grande incendio nella regione carbonifera della Pensilvania. La città di Brisbin è completamente distrutta. Parecchi periscono.

Madrid, 3. — I giornali annunziano che il re è completamente ristabilito.

Roma, 4. — Il Re ed il principino sono arrivati stamane alle 7,15.

Madrid, 4. — I doganieri dispersero l'ultima banda degli insorti nella Catalogna. Le comunicazioni sono dappertutto ristabilite.

Cairo, 4. — Fraser, capo di stato maggiore, fu chiamato a Londra per fornire spiegazioni sull'esercito egiziano.

La questione egiziana.

PARIGI, 3, *ore 1,55 pom.*

La Conferenza di Londra tratterà le questioni finanziarie e politiche dell'Egitto.

La trattazione delle questioni politiche viene considerata come un trionfo della diplomazia francese.

Si prevede che la Conferenza prenderà le proporzioni di un Congresso.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.*

Il *Diritto* d'oggi annunzia che la Conferenza per lo scioglimento della questione egiziana si radunerebbe a Londra, e che le Potenze vi sarebbero rappresentate dai rispettivi ambasciatori assistiti da periti tecnici.

La Conferenza si radunerà probabilmente fra tre settimane.

BERLINO, 3, *ore 9,55 pom.*

L'Italia, la Germania, l'Austria e la Russia aderirono alla Conferenza di Londra, a condizione però che vi partecipino tutte le grandi Potenze.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 3. — Parlasi della partenza di Clifford Loyd. La Commissione internazionale giudiziaria ha quasi terminato i suoi lavori, il cui risultato sarà di allargare e fortificare i poteri dei tribunali misti.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che il Governo egiziano ha offerto 5000 sterline allo sceicco sudanese se salverà Gordon.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Servizio speciale.

La seduta del 3 maggio.

La seduta ha principio alle ore 2,10 p.

L'aula si va grado grado popolando.

Diversi crocchi si formano nell'emiciclo.

Si dichiara aperta la seduta colle solite formalità: lettura del verbale, petizioni, ecc.

***

PAVESI chiede informazioni di quel che è avvenuto del *progetto di legge sulle decime*.

BIANCHERI, presidente, risponde che sarà inscritto all'ordine del giorno.

FROLA raccomanda l'iscrizione all'ordine del giorno di questo progetto, di cui fu già presentata la relazione.

BIANCHERI annunzia che l'on. Rossano, deputato del Collegio di Caserta II (Capua), presenta le proprie dimissioni.

DE RENZIS e CAPO propongono che gli si conceda un congedo.

***

Si dà atto della nomina degli onorevoli Martini e Basteris a segretari generali dei Ministeri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.

Si dichiarano vacanti due seggi nei Collegi di Lucca e Cuneo IV (Mondovì).

***

BIANCHERI annuncia che dovrebbe aver luogo lo svolgimento del progetto di legge dell'on. FAZIO *per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico*, ma essendo l'on. Depretis ancora occupato al Senato, ne rinvia la discussione alla seduta di lunedì p. v.

***

Si continua la discussione *sul bilancio del Ministero delle finanze*.

PASQUALI prende la parola all'art. 45 che tratta delle avvocature erariali.

SEISMIT-DODA ricorda le reiterate promesse del ministro circa l'abolizione delle quote minime.

Prega l'on. ministro a sciogliere questo debito incontratto verso il Paese, che è debito di giustizia.

PARENZO aggiunge alcune considerazioni a quelle svolte dall'on. Pasquali circa l'avvocatura erariale.

CAVALLETTO ribatte alcune considerazioni di Parenzo.

NICOTERA [illegible] cosa morale che, mentre ab[illegible] ficio di avvocatura erariale, si d[illegible] affidare cause ai altri avvocati deputati.

Egli fa questo dilemma: o l'avvocatura erariale è insufficiente, ed allora sia addirittura soppressa; o è sufficiente, ed allora si si risparmii di affidare il patrocinio di liti ad avvocati estranei ad essa.

Rileva che una tale sconvenienza ha fatto una triste impressione sul Paese.

Conclude invitando il Governo a studiare il quesito se convenga sopprimere l'avvocatura erariale.

PARENZO è d'accordo con Nicotera nel rilevare l'irregolarità di questa doppia spesa.

CAVALLETTO replica brevemente.

MAGLIANI risponde all'on. Doda che che presto la Camera potrà occuparsi delle quote minime.

Rispondendo quindi alle osservazioni degli onorevoli Pasquali, Parenzo, Nicotera e Cavalletto dice che le spese sostenute pel patrocinio di cause, all'infuori dell'avvocatura erariale, erano necessarie, ed i risultati le attestano.

Tuttavia egli trovasi d'accordo che debbasi evitare un duplicato di spesa e si mostra disposto a studiare il quesito proposto dall'on. Nicotera.

SEISMIT-DODA rileva l'aumento delle liti in cui ha parte il Governo. Nel 1879 erano 6000, compreso quelle relative al macinato; ora sono quasi 12,000.

Richiama quindi l'attenzione del Governo sopra questo aumento e crede che sia opportuno che gli uffici di finanza non intentino litigi prima d'aver consultato il Ministero.

NICOTERA insiste perchè il ministro delle finanze presenti un progetto di legge per la modificazione o soppressione delle avvocature.

MAGLIANI crede che le avvocature erariali si abbiano a conservare.

Comunque, ove si avesse a verificare il bisogno di modificarle o sopprimerle sarà suo dovere presentare un relativo progetto di legge alla Camera.

BOSELLI, relatore del bilancio, sostiene le ragioni del ministro delle finanze.

NERVO chiede perchè, mentre tutti concordano nell'opinione che si devono diminuire le liti, si inscrivano invece cifre maggiori dell'anno precedente.

BOSELLI spiega che ciò si fa perchè conviene, facendo delle previsioni, tenere un certo margine.

Si approvano i rimanenti capitoli fino al trentaquattresimo.

SERAFINI, parlando sopra il capitolo 35 « Personale degli uffici tecnici e di finanza, » raccomanda gli impiegati del macinato.

BOSELLI si associa alla raccomandazione, e dice ch'essi vengano impiegati nelle ferrovie.

DOTTO pure si associa.

(Agenzia Stefani).

MAGLIANI accenna quanti siano stati collocati già e come si adoperino a far ammettere i restanti. Si propone di togliere gli impedimenti ed altro che s'incontrano.

CAVALLETTO raccomanda i sott'ufficiali e il personale subalterno di alcune amministrazioni.

NOVI LENA si associa.

BOSELLI prende atto delle dichiarazioni di Magliani insistendo in nome della Commissione che qualora si siano posti vacanti vengano coperti da impiegati del macinato, ma non se ne creino dei nuovi.

MAGLIANI terrà conto delle dichiarazioni della Commissione e di Cavalletto. Afferma che la questione degli impiegati d'ordine si sta studiando.

Approvansi i capitoli dal 34 al 45.

Al cap. 46 « Spese di giustizia penale, » CAPO non ammette che si dia un compenso agli scopritori per multe non soddisfatte dai contravventori, dimostrandone le gravose conseguenze per la finanza. Chiede poi che la somma del capitolo si diminuisca di lire centomila, perchè non vi è ragione di mantenere la stessa somma per le liti penali, mentre quelle di tutte le altre sono andate scemando dal 1879.

BOSELLI e MANTELLINI danno spiegazioni sull'argomento.

MAGLIANI osserva che i compensi sono una grande arma per la finanza e giova mantenere questi, come pure la somma per i processi, attesochè sonvi comprese anche quelle relative all'Amministrazione dei tabacchi, tornata al Governo.

CACCIA combatte le obbiezioni di Capo, giudicando legale e morale il compenso agli scopritori, anche quando i contravventori non paghino.

Parlano ancora MANTELLINI e CAPO, che ritira la sua proposta, e il relatore BOSELLI, che giustifica lo stanziamento per compensi.

Approvansi i cap. dal 46 al 52.

Al 53: « Tassa di fabbricazione, » NERVO chiama l'attenzione di Magliani sulle vessazioni usate nell'applicazione della tassa di fabbricazione dell'alcool e chiede provvedimenti.

Annunziansi tre interrogazioni di NICOTERA, BERIO e DELVASTO sulle cause della chiusura dell'Università di Napoli, che si svolgeranno lunedì.

MAGLIANI risponde a Nervo che sorveglierà contro le vessazioni. Osserva peraltro che nessuna fabbrica di alcool si è chiusa e che molte nuove se ne sono aperte.

Approvansi i capitoli fino al 67.

Sul 68: « Tabacchi, » NERVO domanda se convenga all'erario che questo servizio sia affidato alla Direzione generale delle gabelle ed esorta il ministro ad incoraggiare la coltura dei tabacchi indigeni, adoperandone la maggior parte possibile.

CORVETTO raccomanda che si migliori la fabbricazione dei tabacchi, oggi pessima.

MAGLIANI risponde a Nervo la questione essere prematura e conviene aspettare il risultato dell'esperienza. Dichiarasi sostenitore della coltura indigena e nominò una Commissione che già compilò il programma tecnico. Ha stanziato a questo bilancio L. 100,000 per la coltivazione diretta e sperimentale e per premi d'incoraggiamento al coltivatore. Osserva a Corvetto che col sussidio al laboratorio chimico e colla buona scelta dei tabacchi, miglioreranno i prodotti.

NERVO aggiunge osservazioni sulla coltura indigena, alle quali associasi GRASSI, dimostrando specialmente gli ostacoli che si opposero finora al suo incremento e i mezzi di rimuoverli

Il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 3 maggio.

TECCHIO comunica che il bollettino di Prati annunzia un qualche miglioramento.

Procedesi al ballottaggio tra Consiglio e Alvisi per la nomina del commissario per la sorveglianza al debito pubblico.

Seguita l'interpellanza Zini.

ZINI occupasi dell'amministrazione centrale cominciando dalla sanità pubblica; rileva la necessità di riordinare il servizio sanitario. Esamina le condizioni della sicurezza politica e giudiziaria. Lamenta l'incertezza e la poca severità della legge di pubblica sicurezza. Dice che il personale sebbene sia migliorato non risponde ancora completamente alle sollecitudini del Governo. L'oratore censura aspramente la tolleranza dell'autorità circa gli spettacoli pericolosi e talora crudeli, le pubblicazioni e gli annunzi osceni; se le leggi non bastano si provveda. Approva la precedente condotta seguita dal Governo e dalle autorità nella questione degli scioperi. Sollecita la riforma del regolamento dei carabinieri onde renderlo più conforme alle eventualità possibili di errori di arresti di onesti cittadini.

Occupasi lungamente dell'ordinamento degli archivi dipendenti dal ministro degli interni.

Ricorda il desiderio antico di fissare gli organici; dopo altre considerazioni circa la carriera del personale delle prefetture, conclude credere che il Ministero manchi di unità, di impulso e di direzione assidua ed insistente.

Il presidente del Consiglio malgrado la meravigliosa volontà ed operosità non può bastare, preoccupato dalle cure del Governo e del Parlamento. Riassume l'interpellanza domandando: conviene il presidente del Consiglio nel riconoscere le condizioni dei servizi amministrativi dipendenti dal Ministero degli interni in generale quali sommariamente li tratteggiò? Se le riconosce, quali rimedi o provvedimenti proponesi per migliorarle?

DEPRETIS credette che l'interpellanza Pantaleoni e quella di Zini potessero esaurirsi in una o due sedute, ma essa presero un largo sviluppo e dovrebbe quindi rispondere lungamente. D'altronde è necessaria la sua presenza nell'altro ramo del Parlamento. Se rispondesse oggi, la brevità sarebbe inevitabile e non accontenterebbe gli interpellanti. Prega perciò di rinviare la continuazione non alla prossima seduta ma fra qualche giorno.

ZINI accetta.

PANTALEONI accetta quando si stabilisca un giorno fisso.

DEPRETIS propone giovedì.

Il Senato approva.

NOSTRE NOTIZIE

Il Re ai poveri di Torino.

Il conte Visone, ministro della Real Casa, ha diretta la seguente lettera al sindaco di Torino:

« Sua Maestà il Re prima di lasciare questa Sua cara Città Natale, che confermò anche nella presente faustissima circostanza il Suo alto patriottismo e la secolare Sua devozione alla Dinastia, ha desiderato testimoniare con un atto di beneficenza i sentimenti del Suo grato animo ai quali si associano S. M. la Regina e il Principe Reale, per le festose e cordiali accoglienze ricevute da questa affezionata popolazione e per la parte da essa presa ad una recente gioia della Reale Famiglia.

« L'Augusto Sovrano mi ha quindi ordinato di prelevare dalla Sua cassetta particolare la somma di lire **ventimila** perchè sia messa a disposizione di V. S. Onorevolissima onde venga elargita a beneficio delle classi più bisognose, oggetto di costante sollecitudine pel cuore del Re.

« In obbedienza alle intenzioni di S. M. ho quindi provveduto perchè dalla Tesoreria di questa Real Casa sia fatta tenere alla S. V. la somma concessa dalla M. S. allo scopo suindicato, ed ho pure disposto onde le siano contemporaneamente rimesse le petizioni per sussidio presentate agli Augusti Sovrani, perchè possano essere tenute presenti nella distribuzione dei soccorsi.

« Con questa circostanza sono lieto di ripetere alla S. V. Onorevolissima le espressioni della mia distintissima osservanza

« *Il ministro*
« *Firmato Visone.* »

Il sindaco e la Giunta di Torino, ricevuti dalle LL. MM. stamane subito dopo il *Te Deum*, espressero la riconoscenza della città alla sovrana munificenza per sì generosa largizione, la quale verrà tosto distribuita alle Congregazioni di carità colle suppliche delle singole parrocchie.

Borsino. — Parigi, 3 maggio 1884. — Ecco i prezzi dell'apertura della Borsa di Parigi:

79 —, 78 02, 107 13, 95 80.

La chiusura dicesi essere 107 35 per l'Emprunt e 95 07 per l'Italiano.

Da noi transazioni pressochè nulle, Rendita Int. 95 75 a 95 70.

Valori intrattati.

Mercato delle sete di Lione.

LIONE, 3, *ore 11,20 ant.*

Il nostro mercato trovasi stazionario. Le qualità italiane sono molto sostenute.

Gli organzini piemontesi 24, lav. francese si quotavano a fr. 67; quelli di seconda qualità a fr. 65, e quelli di terza qualità a fr. 62.

Gli organzini piemontesi 40/45, di seconda qualità, si quotavano a fr. 64.

Gli organzini italiani 22/24, di seconda qualità, si quotavano a fr. 63.

Le trame piemontesi di seconda qualità 20/24 si quotavano a fr. 63, e quelle pure di seconda qualità piemontesi 24/26, a fr. 61.

Le greggie piemontesi 11/13 lav. francese si quotavano a fr. 59.

Le greggie italiane 14/16 lav. francese si quotavano a fr. 58.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Tra salami e mortadelle.

(C. R.) — Conviene affrettarci a portar l'attenzione su questi prodotti che sono sostanze deperibili e che, aiutando gl'incalzanti calori estivi, daranno presto un olezzo troppo acre per le narici delicate.

E noi lo facciamo volentieri, molto più che ci parrebbe un'ingiustizia bella e buona quella di trattenerci per delle ore intere, a bocca spalancata, dinanzi alle meraviglie della ceramica, e viceversa poi dimenticare o concedere soltanto un'occhiata fuggevole ai fasti della salumeria.

Certo è difficile significare a parole l'impressione vivissima che uno prova facendo il suo ingresso nelle sale dell'Esposizione, dove il Molaroni, il Cacciapuoti e il Mollca, il Castellani e il Richard, il Salviati e l'Antonibon, Murano e Faenza, per tacer d'altri, lottano con tanto ardimento e riescono con tanta bravura.

È davvero un effetto di barbaglio quasi insolente; è la sensazione come d'una pletora di ricchezze e di bellezze artistiche: è l'orgoglio legittimo pei trionfi d'un'industria testè paesana, d'un'industria oramai regina, d'un'industria che non ha o non teme rivali, d'un'industria che in questo triennio — cioè dall'ultima Esposizione di Milano — ha saputo progredire siffattamente, da lasciarci perplessi e dubbiosi se sia possibile far di più e meglio, costringere la materia a rispondere con maggior docilità ancora all'abile mano dell'artefice, ottenere ancora più copiosi risultati dal talento dell'invenzione e dal prestigio della tecnica.

E nondimeno permettete che vi accenni altre riflessioni e vi conduca in altra sede, dove c'è esposta, e con provocante civetteria, della roba che si mangia e che si beve; dove abbiamo i frutti che il Cirio conserva sempre freschi e spedisce ai mercati d'Europa; dove pompeggiano le uova ed i limoni d'uno spessore fenomenale, tanto che me li chiamano poppe di Venere; dove ci attrae, come il profumo di donnina impomatata, quel vermouth che la bella e forte e capitale Torino fabbrica e smercia con tanto e meritato successo; dove le paste, gli olii, i vini, i burri, i caci costituiscono articoli di prim'ordine, una parte cospicua del patrimonio attivo nazionale; dove, infine, è giocoforza far l'apoteosi del maiale, con rispetto parlando, ed inchinarsi dinanzi alla maestà di quei cotechini e di quei salami... che sono sempre all'ordine del giorno e non passano mai di moda.

Passiamo oltre al tempietto di Francesco Cirio, salutando questo miracolo di laboriosa intraprendenza, questo capitolo vivente del *self-help* italiano. Diamo, passando, il saluto che si conviene, e con una commozione che si estende gradevolmente fino alle pareti interne del ventricolo, a quel toro di diciotto — la bellezza di 200 chilogrammi — con cui il Gay Rovel dimostra il rigoglio della sua industria.

Eccovi la vetrina ingombra di cotechini, di prosciutti, di salami grossi come un paracarro e lunghi come una pertica, di zamponi, di mortadelle, di coppe, di soppressate, di giambonì, di bondiole, di pancette affumicate, e di una serie di altri commestibili insaccati, di altre leccornie budellose, che noi non possiamo classificare, quantunque disposizioni a unirci ai Giurì per procedere all'assaggio.

* * *

Un ringraziamento di cuore al signor Rivetta di Biella. Egli non solo espone benino le cose sue e fa degno accompagnamento al Marchesi, al Bosetti, al Borello, al Falcione, al Berardo di Torino, al Colombini di Bologna, al Denari di Tortona, al Pinolini di Casale, al Bonicelli e al Coppo d'Alessandria, al Orini di Pallanza, al Baldellini di Verona, al Carulli di Cremona, al Galluberti di Milano e a quel Bellentani di Modena, che è espositore fuori di concorso, tanto è stanco di allori e sazio di autografi di illustri uomini che han fatto testimonianza dell'eccellenza dei suoi prodotti. Il Rivetta ha voluto altresì ingemmare il suo altare con tre teste — inghirlandate e inargentate a dovere — di un animale che, calunniato e proscritto dagli antichi popoli, anche in nome della religione, oggi è tanto e così ragguardevole parte dell'azienda rurale e dell'economia domestica, che una statistica arriva perfino a dirci, esservi un maiale ogni 58 abitanti nel felicissimo regno d'Italia.

Parola d'onore, mi piace più questa statistica che quella degli analfabeti. Eccotite ingiustizia! A un farabutto numero uno, a un coso che non è utile nè a sè, nè agli altri, a un uomo che è sempre occupato a far niente o a far sconciamente quel poco che fa, a un essere che vive vegetando e muore non lasciando briciola d'eredità nè in affetti, nè in effetti, si suol lanciare comunemente, e a bruciapelo, il complimento: — sei un porco, festi un porco!

Vediamo un po' come regge il paragone. Il setoluto quadrupede non è un modello di decenza finchè è vivo, questo è vero; ma intanto egli mangia e ingrassa per farvi piacere, a tutto vostro beneficio. Ei ricalcitra, caccia grugniti, minaccia colle zanne quando gli si dice: Devi mostrare quanto pesi; devi provare cosa vali; qui si parrà la tua lardosa nobilitate! — Anche questo è vero; ma bisogna considerare il dispiacere acuto che gli reca il macellaio con questo complimento; bisogna riflettere ai tesori che egli vi prepara, ai piaceri che egli vi fa gustare una volta scannato, scottato, spelato, sventrato, confezionato come si deve.

Sublime bestia! diremo anche noi, per non dire come quel francese: *Cher ange!*

Egli vi dà tutto quanto il suo corpo, non eccettuati il codino e la zampa, per impinguar l'ara della gastronomia; vi dà gli arti corti corti, le ossa tenui tenui, affinchè cresca il volume delle polpe, del grasso, della sugna. Lo stesso suo sangue è raccolto dalle comari del villaggio, che ne impastano certi gnocchi a mo' di chiori o di discorsi accademici, che noi non si digerirebbero, no davvero, ma par si digeriscono. Dalle costole di Adamo uscì quella buona lana di Eva, causa di tutti i flagelli dell'umanità; ma dalle costole del nostro messere a quattro gambe esce un arrosto plenutissimo che farebbe risuscitare Apicio e Domasière. L'imbottitura del suo femore è roba così eccellente, che vi ricambierà su riflessioni entusiastiche Gioacchino Rossini, che pure era il sovrano d'un'arte divina, il mago dell'armonia che avvicina la terra al cielo. La sua spalla costituisce un cibo così squisito, che vi scriverà sopra un peometto il Frugoni, che pure era poeta e abate e cortigiano di principi. La sua testa tagliuzzata, a differenza di certe teste di legno, pagate un tanto il mese, che neppure a picchiarle e ripicchiarle ti danno un lampo di pensiero, un guizzo di vita intellettuale, somministra articoli d'un valore grandissimo e indiscutibile. I suoi intestini non si buttano via, chè anzi vi tornano innanzi. Fate la gentilezza di osservare il salame, collocato trasversalmente a motivo della sua lunghezza, del Molina di Treviglio; ripieni di grazia di Dio, involucro di certe cosette appetitose, le quali, in mezzo a tanto sperpero di virtù, a tanto guasto di costumi, a tante abbiette transazioni di coscienza, vi persuadono dell'esistenza di principii... almeno a tavola.

Oh povera e sublime bestia calunniata! Posso compensarti il fatto che nell'Esposizione di Milano due rispettabili signore — rispettabili anche per peso specifico, m'immagino — salsero in mostra, con accompagnamento di cartelli e di musica sottintesa, salami e salamini di non comparabile bontà, cotechini e zamponi e culatelli che sfidavano qualunque concorrenza! Possa servire a riabilitarti sempre ai nostri occhi quella lettera del Cigno di Pesaro, dell'autore del *Guglielmo Tell*, che la ditta Bellentani vi presenta anche oggi come un bel trofeo di guerra! Possa circondarti di prestigio questa galleria dell'Esposizione di Torino, che accoglie i tuoi prodotti egregiamente confezionati e li presenta al pubblico senza economia di panoplie succose, di ottagoni lucenti, di vetrine civettuole, di nastri e di colori tentatori, di orgogli consapevoli e giustamente meritati alla rinomanza che ha saputo procacciarsi l'industria dei salumi nel nostro paese!

ECHI DELL'ESPOSIZIONE

L'orchestra milanese a Torino.

Milano, 8 maggio.

Sono in grado di offrire una primizia ai vostri lettori: il programma dei due concerti che questa Società orchestrale del teatro alla Scala darà nella Rotonda della vostra Esposizione il 10 e l'11 di questo mese.

L'orchestra si compone di 125 professori e sarà diretta dal Franco Faccio, il quale sarà in Milano giovedì prossimo per la prova generale, e ritornerà fra voi venerdì alle 7,35 pom. insieme coll'orchestra milanese.

I programmi, salve le modificazioni e le sostituzioni dell'ultimo momento, concertati col Consiglio direttivo dell'Orchestrale sono i seguenti:

Primo concerto.

Weber — Ouverture dell'*Oberon*.
Beethoven — Scherzo della nona sinfonia.
Gounod — Baccanale dell'opera *Filemone e Bauci*.
Faccio — sinfonia pel dramma *Maria Antonietta*.
Bolzoni — Minuetto per archi.
Goldmark — Nozze campestri.
Chabrier — Spagna, rapsodia.

Secondo concerto.

Beethoven — Settimino in mi b.
Faccio — Scherzo.
Borgincio — Serenata francese.
Paganini — Moto perpetuo.
Reinecke — Sotto i tigli.
Liszt — Rapsodia ungherese.

Come vedete, i programmi non potrebbero essere più interessanti. Quanto all'esecuzione... sentirete. Non occorre anticiparne gli avvenimenti.

Del resto, Torino, che ha il vanto di essere stata la prima città d'Italia a stabilire i Concerti sinfonici popolari, accoglierà degnamente l'Orchestrale milanese riconoscentissima pel lusinghiero invito rivoltole da codesto Comitato dell'Esposizione.

Così si cementeranno vieppiù, sotto l'egida dell'arte, i vincoli di stima e di amicizia che esistono fra le due maggiori città dell'Alta Italia.

Ieri, intanto, deve essere partito per Torino uno speciale incaricato del Consiglio di Direzione dell'Orchestrale milanese onde prendere gli ultimi accordi con codesta Commissione dei festeggiamenti.

La fabbricazione del velluto in Italia e il « Lyon Républicain ».

Il signor Pellet, in un articolo al *Lyon Républicain* da noi riprodotto nella *Gazzetta* di giovedì scorso, dopo molte parole di elogio all'Esposizione di Torino, osservava che dalla *Galleria del lavoro* l'Italia appariva ancora allo stadio di imitazione e non di invenzione, e giudicava molto imperfetti i telai da velluto.

Ora riceviamo a questo proposito la seguente lettera che per debito d'imparzialità ci affrettiamo a pubblicare:

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Nel suo accreditato giornale di giovedì scorso, 1° maggio, abbiamo letto una corrispondenza del signor Pellet riprodotta dal *Lyon Républicain*, nella quale, trattando della parte industriale della nostra Esposizione, ha trovato che i telai da velluto sono imperfetti. Avendo la Ditta sottoscritta esposto due dei detti telai, uno cioè per velluto a ferri e l'altro per velluto genovese, desidererebbe sapere se il signor Pellet ha voluto parlare dei velluti *façonné* o di tutti in generale. In quest'ultimo caso si pregherebbe l'egregio corrispondente del *Lyon Républicain* a voler più attentamente e più minutamente esaminare i telai esposti dalla nostra Casa, ed allora potrà convincersi che il meccanismo degli stessi non è punto inferiore a nessun altro telaio sia nazionale che estero, e se poscia i velluti tessuti sui medesimi telai (Galleria del Lavoro) e quelli esistenti nella vetrina esposta nella Galleria manifatturiera, i quali sono fatti su telai diversi, ma di egualissimo vantaggio.

« Ringraziandola anticipatamente, con tutta stima ci professiamo

« Della S. V. Ill.ma

« Torino, 8 maggio 1884.

« GIANOLI e DELLEANI. »

Per gli operai.

Come si sa, il Comitato esecutivo, nello intento di favorire il ceto operaio, ha deliberato di fare ai membri delle Società operaie di mutuo soccorso alcune concessioni; come l'ingresso gratuito per una volta alle Società in corpo con bandiera, 15 biglietti festivi, colla riduzione del 50 0/0, per ogni 100 soci e un abbonamento a 20 lire.

Un nostro amico operaio ci scrive per farci osservare che sono ben poca cosa 15 biglietti per ogni 100 soci e che illusorio è il favore dell'abbonamento, ben sapendo il Comitato che gli operai non possono goderne se non se nei giorni festivi. L'operaio, che ci scrive, crede che sarebbe più opportuno e più vantaggioso per gli operai un abbonamento festivo. L'idea, già da altri ventilata, non ci sembra cattiva e la raccomandiamo al Comitato.

LA STAMPA E L'ESPOSIZIONE.

Il *Nouvelliste de Nice* in un suo articolo di fondo, dedicato all'Esposizione nazionale nostra, scrive:

« L'Italia divisa dal sedicesimo secolo insegnò ai francesi, agli svizzeri, agli spagnuoli, ai fiamminghi, ai tedeschi a costruire, a scolpire, a dipingere, a comporre della musica, insomma ad uscire dalla barbarie per vivere da popoli raffinati e gentiluomini. L'Italia riprende ora il suo ufficio d'educatrice delle nazioni. Essa, senza che le si possa contestare, sta ora insegnando come si fanno le Esposizioni nazionali. »

Anche il grave *Journal des Débats* promette di pubblicare una serie di lettere sulla nostra Esposizione. La prima della serie, pubblicata nel numero del 3 maggio, così comincia:

« Oggi l'Esposizione è, salvo alcuni impianti secondari, completamente all'ordine. Un attento esame dei dettagli non fa che confermare la prima impressione che fu eccellente. Per la sua estensione, la varietà dei suoi prodotti, il buon gusto ed il pittoresco delle sue numerose installazioni annesse, lo splendore d'alcune delle sue gallerie, quest'Esposizione è certamente la più attraente che siasi veduta in Europa dopo il 1878. »

ITALIA

Contraddizioni.

Questa che narriamo è storia; storia genuina, documentata. La ricordiamo volentieri perchè dicono che la storia è maestra della vita; e noi vogliamo ammaestrarci a riguardo dei personaggi che nella vita politica odierna la fanno da principali attori.

Il 18 gennaio 1883 il ministro Baccarini, d'accordo col presidente del Consiglio, on. Depretis, e con gli on. Magliani e Berti, ministri per le finanze e l'agricoltura e commercio, presentava un progetto di legge per l'esercizio privato delle ferrovie italiane, in applicazione di un articolo della legge del 1876.

Il progetto fu mandato agli Uffici; fu eletta la Commissione parlamentare per l'esame di esso; cominciarono gli studi di quella Commissione... e frattanto venne la crisi del 19 maggio, per cui l'onorevole Baccarini uscì dal Ministero.

Gli successe il Genala; quel ministro nuovo che prometteva così bene pel suo passato, pe' suoi studi, pel suo zelo; quel ministro che studiò tanto la legge dell'esercizio ferroviario; la studiò a Levanto poi a Sorrento, poi a Roma, poi di nuovo a Sorrento e a Levanto.

Il Genala, naturalmente, non combinava le convenzioni; egli non faceva altro che esaminare il progetto di massima e preparare gli emendamenti da farsi al progetto Baccarini-Depretis.

Mentre il nuovo ministro studiava, faceva mostra di studiare, ovverossia aspettava, anche la Commissione parlamentare.

Intanto correvano con insistenza le voci che il ministro Depretis si affaticava a far rivivere le sue famose convenzioni del 1878 e a formare società e capitolati speciali d'esercizio.

Adunque Genala studiava, Depretis combinava, la Commissione parlamentare aspettava; e in quella passava l'estate, e si ripigliavano a novembre le discussioni della Camera.

Le cose minacciavano di andare un po' troppo per le lunghe; troppo si parlava e troppo si faceva fuori della scena parlamentare senza che la Camera non ne sapesse nulla. Per cui il 28 gennaio 1884 l'onor. Favale domandò al presidente della Commissione parlamentare per l'esame della legge ferroviaria a che punto fossero i lavori di questa Commissione.

E allora l'onor. Baccarini, riferendosi alle voci che correvano fuori del Parlamento, domandò quanto fondo di verità avessero desse, e nel dubbio che le notizie esprimessero una realtà, propose addirittura che il Ministero ritirasse regolarmente l'antico progetto e lo sostituisse con un nuovo. Egli soggiungeva:

« La interrogazione che adesso io rivolgo direttamente, non al ministro dei lavori pubblici, al quale, senza mancare a nessun riguardo, posso dire che nulla ho da chiedere, ma al presidente del Consiglio, al ministro delle finanze e a quello di agricoltura e commercio, che firmarono con me il primitivo progetto, è questa: — non è molto più conveniente per la Camera, per il Governo, per tutti, ritirare il progetto originario e presentarne uno nelle forme regolari, comprenda o non comprenda le idee d'allora, sia o non sia modificato? Non è necessario che la Camera e il Paese sappiano di che si tratta veramente, che cosa si domanda, e che ciascuno abbia il diritto di esame libero e scevro da ogni sospetto? »

Poi, rincalzando e precisando meglio il suo giustissimo concetto, aggiungeva:

« Il concetto fondamentale del disegno di legge del 18 gennaio 1883 non era che questo: che il Parlamento, nella sua pienissima libertà e con assoluta indipendenza da qualsivoglia contratto o contraente, stabilisse le basi fondamentali, sulle quali si dovessero poi fare le trattative; ma non mai che i contraenti fossero quelli che potessero indurre o suggerire patti e condizioni. *In questo caso val meglio presentare direttamente i contratti, perchè allora si discute almeno sopra una materia concreta.* »

Il Baccarini conchiudeva esplicitamente:

« Prego l'onorevole presidente del Consiglio di volere adempiere alla formalità di *ritirare il progetto presentato insieme*, e ripresentarlo sotto la forma che crederà più opportuna; nel qual caso io non ho più nulla da eccepire. »

Alle istanze dell'on. Baccarini già il ministro Genala aveva risposto in questi termini:

« Le modificazioni proposte dal Governo al disegno di legge, che già fu esaminato dagli Uffizi e che ora è affidato allo studio di una Commissione parlamentare, tengono fermo il progetto già presentato nel 18 gennaio dell'anno passato. Gli emendamenti sono rimasti a rendere più concrete e più complete le disposizioni di massima di quel disegno di legge. *E costituendosi la società per l'esercizio*, il Governo ha creduto opportuno di antivedere anche il caso che possa essere a questo fatto ricorso, quando il Governo lo creda, per le costruzioni ferroviarie. »

Ma la risposta del nuovo ministro dei lavori pubblici non era bastevolmente energica e precisa.

Il Depretis, quasi mostrando di offendersi e di scandolezzarsi che l'ex-collega Baccarini proponesse di ritirar l'antico progetto, affermò ripetutamente che questa non era punto l'intenzione del Governo; il Governo non voleva altro se non se recarvi alcuni emendamenti. Poi in tuono risoluto aggiunse:

« *Il Governo mantiene fermo il primitivo* **proposito** *di presentare un disegno di legge di massima, senza che alcuna influenza entri nelle sue determinazioni; di questo io assicuro l'onorevole Baccarini.* » (Atti ufficiali, p. 5476).

Dopo assicurazioni così chiare ed esplicite date dal Governo tre mesi fa circa il *proposito* fermo di presentare un « progetto di massima » farà stupire non poco apprendere domani dalla bocca dell'onorevole Depretis che il Governo presenta le nuove convenzioni e ritira per l'appunto il primitivo progetto Baccarini.

Oggi Depretis fa precisamente quello che tre mesi fa assicurava energicamente che non avrebbe fatto; oggi Depretis fa quello che tre mesi fa gli suggeriva il Baccarini e che egli disdegnava di pure ammettere.

Contraddizioni! Contraddizioni inevitabili quando si fa della politica e della amministrazione non per amore del Paese, ma per brama di potere; contraddizioni inevitabili quando si oppone agli avversari non per amore del vero, ma per ispirito di parte; contraddizioni inevitabili nella condotta del Depretis senza principii e senza criteri precisi; ma contraddizioni che infiacchiscono i caratteri, danno pessimo esempio e non possono a meno di scemare autorità e prestigio.

Intransigenza.

Uno dei tanti argomenti, il più spesso molto speciosi, con cui il trasformismo cerca di mettere in mala vista l'Opposizione presso il pubblico, gli è che essa manca di rispetto verso la Maggioranza. Ben inteso che essi intendono come mancanza di rispetto tutte le critiche, tutte le osservazioni ingrate, tutti gli incidenti, tutto ciò insomma che costituisce e deve costituire gli atti d'opposizione.

Ma la prima condizione per pretendere il rispetto è quella di meritarselo, ed il miglior modo di meritarselo è quello di fare all'Opposizione una parte equa in tutte le cose, e specialmente nelle Commissioni.

A questo dovere di giustizia distributiva la presente Maggioranza manca affatto. Abbiamo veduto come, nella composizione degli Uffizi di due mesi fa, le cariche di presidente, vice-presidente e segretario fossero date quasi esclusivamente a deputati della Maggioranza e specialmente della Destra e del Centro.

Il fatto di due mesi fa si è rinnovato ora: la Maggioranza non è rinsavita, anzi! Su 29 deputati nominati presidenti, vice-presidenti e segretari negli Uffizi, appena 3 appartengono all'Opposizione.

Davanti a questa intransigenza, a questo perseverante e sistematico esclusivismo della Maggioranza, davanti a questo diniego d'una giusta rappresentanza numerica, perchè dovrebbe l'Opposizione andar tanto pel sottile, essere tanto riguardosa?

Le ingiustizie generano le rappresaglie. L'occhio per occhio e dente per dente del Deuteronomio diventa la regola nelle relazioni fra i partiti parlamentari. E con qual diritto possono lagnarsene coloro che sono la prima origine, la causa del male?

Se la Maggioranza vuole rispetto, cominci per non mancare essa di rispetto alla Minoranza, la quale rappresenta, in fin dei conti, il partito che ha fatto tutte le riforme dal 1876 in qua.

Le condizioni commerciali di Genova.

La sera di mercoledì il prof. J. Virgilio intrattenne la Società Generale degli esercenti industriali e commercianti intorno alle condizioni commerciali di Genova.

Incominciò col dire che, invitato dal presidente dell'Associazione Generale a tener qualche conversazione su argomenti di pubblico interesse, aderì, e avrebbe prima d'ora adempiuto alla promessa, se nel mese scorso l'opinione pubblica non fosse stata quasi esclusivamente in Genova assorbita dalla quistione dell'assegnazione della Milano-Como-Chiasso alla Adriatica o alla Mediterranea.

Dice che non ritiene tale controversia di primo ordine, perchè, ammesso anche il caso dell'assegnazione di questo tronco alla Mediterranea, Venezia può accedere al Gottardo per la Rovato-Bergamo-Calolzio che è di 38 chilometri più breve di quella Milano-Chiasso. Ma quando anche, ingiustamente, tale linea si fosse assegnata all'Adriatica, opina che Venezia per molte ragioni non sarebbe in grado di competere con Genova. In ogni caso lo Stato dovrà imporre quote chilometriche identiche alle due Società.

Riconosce i pregi del lavoro dell'avv. Falcone, ma su vari punti egli ha opinioni differenti dall'egregio scrittore.

Quistione ben più grave è quella dell'affidamento a Società anonime delle ferrovie internazionali e di concorrenza con piazze estere.

Crede ormai tardi risollevare la vecchia controversia scolastica sull'esercizio governativo o privato. Tutto al più si potrebbe insistere perchè il Gottardo, coi suoi due sbocchi, venisse esercitato dallo Stato, avendo così esercizio governativo e sociale come in Belgio ed in Germania. Teme più la concorrenza da Marsiglia e da Trieste che non da Venezia. Specialmente Marsiglia annulla con intelligente avvedutezza, ogni nostro tentativo di sviluppo commerciale.

Marsiglia con i nuovi suoi porti, coi bacini di carenaggio, *docks*, tettoie, ampliamento calate, provveduto d'opportuno macchinario di una vasta Dogana, di grandiosa Borsa, di forti Compagnie di navigazione a vapore, di stazioni marittime complete, di 8 chilometri di banchine e 27 di ferrovia portuaria non si ritiene soddisfatta, e, in vista dell'apertura della ferrovia del Gottardo, mandò una Commissione a studiare le migliorie dei porti esteri. La notevole relazione fatta in proposito e pubblicata dalla Camera di commercio di Marsiglia è poco conosciuta a Genova. Il Governo francese mandò inoltre Amedeo Marteau, che qualificò di medioevali le nostre *installazioni* e rassicurò i suoi connazionali, riducendo tutto il problema del Gottardo ad una quistione di tariffa. Infatti, in forza di un ben congegnato sistema di tariffe; Genova, sebbene più vicina a molte piazze svizzere, spende di più per trasportarvi le merci, quindi è vinta sulla propria zona di competenza.

Nel prossimo luglio verranno inoltre inaugurate in Marsiglia le grandi vendite periodiche di merci esenti da aggravi ad uso Londra, Liverpool, Havre ed Anversa. Tutto ciò è da noi per ora impossibile, mancando località adatte e istituzioni opportune, di guisa che quanti da lontano possono temere la futura concorrenza di Genova, vengono qui si rassicurano, come avvenne recentemente ai delegati austriaci. Fa una compassionevole descrizione del Portofranco e della Darsena, dimostrando che essi sono la negazione di ciò che si intende un moderno stabilimento di deposito.

Trattando la questione dei depositi, chiarisce l'errore in cui caddero quanti opinarono che questi diverranno sempre di minore importanza di fronte all'accresciuto transito. Genova ha Portofranco, Darsena, Magazzini privati. Sampierdarena ha depositi di rilievo tutti ripieni di merce ma assolutamente disorganizzati, in guisa da non dar luogo in via regolare a convenienti operazioni di credito reale.

A tutto questo converrebbe porre riparo, meglio adattando il Portofranco ed ingrandendolo sullo spazio del colmato Mandraccio e utilizzando tutte le vecchie case e magazzini di quella penisola, da piazza Cavour alla porta Molo. Così Portofranco e Magazzino generale avrebbero anche una comunicazione marittima diretta col nuovo porto.

Le cloache dovrebbero essere deviate dal vecchio porto per evitare che diventi un centro di infezione. — Il Municipio dovrebbe disfarsi della Darsena, affidandola alla Camera di commercio o dandola all'industria privata, però con opportune cautele in favore del commercio.

Parlò in seguito del difetto dei vagoni e della Commissione d'inchiesta creata a tale scopo. Riconobbe che qualche cosa si è fatto da essa e specialmente dal Prefetto per utilizzare i baracconi a pro' delle merci in esportazione. Parlò dell'angustia delle varie stazioni ferroviarie e della mancanza di binari e locomotive. — Toccò della questione degli sbarchi ed imbarchi lenti e costosi e della necessità di applicare gli apparati idraulici mediante gli accumulatori Armstrong.

Insistette sull'idea che un porto moderno non è che un opificio commerciale che ha per iscopo l'industria dell'economico trasferimento della merce.

Parlò del modo abbastanza strano ed incompleto con cui si compilano i bollettini dei prezzi; della più opportuna classificazione delle merci che dovrebbero essere nominate integre e non denaturate.

Svolse la questione dei vini, insistendo sulla necessità di fissare un numero maggiore delle tonnellate 200 diurne di marico, se non si vuole dare al nostro porto una patente di assoluta inferiorità, di fronte a Marsiglia ove i destinatari debbono ricevere sin 600 ton. al giorno.

Disse che i vini in arrivo mancano di un mercato presso le calate e di una località opportuna ove si possano fare le operazioni di alcoolizzazione per i vini che si esportano.

Dimostrò la necessità di una nuova e grande stazione a Sampierdarena e la convenienza di abbattere il diaframma di roccia che la separa da Genova. Disse che Sampierdarena era la località più opportuna per costruirvi i Bacini di carenaggio i quali per le occorrenti riparazioni delle navi e delle macchine devono essere vicini a grandi stabilimenti meccanici metallurgici; ma perchè ciò abbia luogo, è mestieri che la vicina città si unisca a Genova.

Esaminò in seguito le proposte per erigere una vera e grande Borsa commerciale e della riforma delle Camere di commercio, le quali dovrebbero, a suo avviso, essere di più presto del solito e corse dallo scrivano pubblico.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(33)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAI

Seconda parte.

Il complotto.

XV.

(Seguito)

Partiti gli agenti, i cospiratori oparono per l'Ippodromo. Due affiliati furono posti alla disposizione di Traffault. Giovanni si era riservato di colpire l'imperatore con una pugnalata qualora la esplosione fallisse.

— Ed ora fissiamo l'epoca dell'attentato.

— L'imperatore va all'Ippodromo una volta al mese, — disse il gasista.

— Quanti giorni vi sono necessari per fare i vostri preparativi?

— Otto giorni basteranno.

— Credete?

— Ne sono certo.

— Allora fissiamolo per il primo giovedì del mese venturo.

— E come ne saremo avvisati? — chiese Giovanni.

— Dieci di noi basteranno all'impresa, — disse Decroix, — Traffault, i suoi due aiutanti e Tavernier sono già quattro, io farò il quinto, ed ora tireremo a sorte per scegliere gli altri cinque.

Tutti i nomi dei cospiratori vennero posti in un cappello e quindi Giovanni ne estrasse cinque.

I nomi estratti furono quelli di certi Alix, Mariet, Folliet, Longardière e Copinet.

Man mano che i nomi venivano proclamati i loro possessori davano delle significanti strette di mano ai compagni.

— Non è tutto, — disse Decroix finita la proclamazione. — Conveniamo fin d'ora come agiremo.

Venne quindi deciso che la vigilia del giorno scelto per l'attentato ciascuno dei dieci membri riceverebbe una lettera di invito per un pranzo di nozze al Ristorante del Palazzo Reale. Dovevano allora informarsi, ognuno per proprio conto, dell'ora in cui sarebbe cominciato lo spettacolo per trovarsi al loro posto un quarto d'ora prima e non scambiare nè un segno, nè uno sguardo per non dare sospetti. Tutti sarebbero armati d'una rivoltella e d'un pugnale.

I dieci prescelti giurarono di non rivelare il nome dei proprii complici in caso d'arresto, o di essere pronti a morire per il trionfo della loro causa.

Un quarto d'ora dopo Giovanni si avviava verso casa pensando a Rosa. Cosa ne sarebbe di lei s'egli morisse? Forse sposerebbe Simonet. Questo pensiero lo rese alquanto titubante; ma poi esclamò:

— Ho giurato fedeltà ai miei compagni, manterrò il mio giuramento.

XVI.

Mentre Giovanni pensava a Rosa, questa lo stava sognando. Essa lo vedeva in mezzo ai gendarmi che lo conducevano in carcere, giudicato, condannato e gettato sopra un pontone in viaggio per Caienna.

Dacchè sapeva che egli si occupava di politica, essa viveva in continuo orgasmo.

La principessa si era avveduta del turbamento della ragazza ed aveva osservato ch'essa era in relazione diretta colle relate nascenze di Giovanni.

— C'è qualche novità, — pensò [illegible]

Un giorno, fermandosi presso [illegible] vinetta, le disse:

— Il signor Giovanni non si [illegible] vedere da qualche giorno.

— È proprio vero, signora, — rispose arrossendo la ragazza.

— Io ne sarei gelosa.

— Rosa crollò il capo.

— No! — esclamò la principessa. — Eppure non si è gelosi che degli esseri che si amano.

— Eccetto quando si ha la fiducia.

— Ecco una parola che vi onora entrambi. Sono anch'io del parere che il signor Giovanni non è capace d'una infedeltà, ed ho l'intima convinzione che se preferisse qualche altra cosa a voi, questa non apparterrebbe al dominio dell'amore.

Rosa alzò il capo e guardò la principessa.

— Non capisco quello che intendete dire, signora.

— Voglio dire, — continuò la principessa, — che credo il signor Giovanni non pensi troppo alle donne in questo momento.

— Perchè?

— Perchè ha delle occupazioni più serie.

— Il suo lavoro?

— Oh! Il suo lavoro non lo assorbe troppo, e voi dovete capire di che cosa intendo parlare, poichè suppongo ch'egli non abbia dei segreti per voi.

— Vi chieggo scusa, signora, — rispose Rosa lasciando indovinare d'aver capito che la si voleva far parlare, — ma errate. Giovanni ha dei segreti anche per me.

— E voi non cercate di conoscerli?

— A che scopo?

— Generalmente si desidera di sapere il più che è possibile intorno alle persone che si amano.

— Fino ad un certo limite, è vero.

— Non ci sono limiti: la discrezione rasenta l'ingenuità.

— Allora io sono un'ingenua e preferisco rimaner tale.

— Tanto peggio per voi e per lui.

— Come per lui?

— Certo. Qualche volta le donne sono buone consigliere.

— E chi vi dice, signora, che Giovanni ne abbia bisogno?

— Chi me lo dice! ma dunque voi siete cieca.

— Perchè?

— Ma non vedete cosa fa il vostro fidanzato?

— No — rispose Rosa, che cominciava ad aver paura.

— Ebbene! cospira.

Rosa impallidì; poi, riprendendo coraggio, disse:

— Giovanni cospirare! — esclamò forzando il labbro ad un sorriso. — Povero Giovanni! se vi sentisse, signora, sarebbe capace di dimenticare il rispetto che si deve... o scoppierebbe in una risata.

La principessa, sbalordita, guardò Rosa in volto, indi riprendendo il filo della conversazione disse:

— E se ve lo provassi?

— Allora vi chiederei chi ha potuto darvi tali ragguagli.

— Delle persone che vi amano.

— E chi sono costoro?

— Dei poliziotti — rispose bruscamente la principessa studiando sulla fisionomia di Rosa l'effetto di tale parola.

— Dei poliziotti! — esclamò l'operaia diventando livida.

— Voi avete paura!

— Ma no! — rispose Rosa facendo uno sforzo per riprendere i sensi.

— Se ve ne parlo, — continuò la principessa cambiando tono, — è per vostro bene, cara ragazza, e per il bene del vostro fidanzato. Nutro per voi fino la più profonda simpatia e sarei desolata se vi accadesse qualche disgrazia. Ecco perchè vorrei che voi vi faceste dire da Giovanni la verità, onde consigliarlo a non continuare su tale strada. Non insisterò maggiormente. Riflettete.

La principessa lasciò Rosa in preda a mortali inquietudini. Giovanni cospirava e questo si sapeva! cioè correva i più grandi pericoli. Come raccontargli la conversazione della principessa, come prevenirlo, come salvarlo?

Quel giorno Rosa terminò il suo lavoro più presto del solito e corse dallo scrivano pubblico.

Vedendola entrare, papà Michelot non potè trattenere un grido di sorpresa.

— Rosa! — gridò.

— Io stessa.

— Come va dacchè vi ho veduta? E Giovanni?

— Vengo a parlarvi di lui.

— È forse andato in China?

— No, è sempre qui.

— E cosa fa?

— Lo saprete subito.

E Rosa raccontò ogni cosa allo scrivano pubblico; l'ultimo colloquio avuto con Giovanni, il loro incontro presso la principessa Kaveskine, le parole di quest'ultima.

Michelot si fece grave e, dopo un minuto di silenzio:

— Se la vostra principessa dice il vero, — mormorò, — Giovanni sta giuocando ad un brutto giuoco, poichè la politica fu inventata dagli ambiziosi contro gl'imbecilli. Di cosa diavolo s'è andato ad immischiare!...

— Ma, — soggiunse Rosa, — come ha essa potuto sapere tutto questo? Mi pare ch'essa non viva in un mondo ove si occupino troppo della salvezza dell'umanità in genere, e d'un povero falegname in ispecie.

— È vero, — pensò lo scrivano pubblico, — c'è in tutto questo qualche cosa di oscuro. Bisogna, a qualunque costo, che io abbia un colloquio con lui.

(*Continua*)

...le sezioni commerciale ed industriale, vive nece... ...procurando che i vari rami di commercio e di industrie vi fossero equamente rappresentati.

Accennò all'importanza che vanno sempre maggiormente prendendo in Genova le Case estere che i nostri commercianti dovrebbero cercare di imitare, nella attività, coltura ed abilità.

Toccò dei difetti e dei pregi del commercianti genovesi, e accennò alla necessità indeclinabile di una scuola superiore di commercio.

Chiuse il suo dire ricordando, che è stretto dovere dei cittadini di occuparsi degli interessi generali, specialmente di quelli commerciali e marittimi, e di mantenere attiva la vita pubblica.

Di ciò disse dargli fiducia il fatto delle nuove associazioni commerciali che si vanno formando nella nostra città, nello scopo di rafforzare i vincoli delle varie classi sociali, nel comune intento del maggior bene del paese.

La seduta si sciolse alle ore 11 3/4 rimandando ad altra adunanza la discussione sulle varie questioni ottimamente svolte dall'egregio professore.

Da Napoli.

La chiusura dell'Università. Le feste a Pompei.

Napoli, 2 maggio.

(N. L.) — Siamo innanzi ad uno dei più gravi abusi che mai si possano perpetrare; uno degli abusi verificatisi solo nei più forti tempi reazionari, cioè la chiusura della Università, e perchè? Eccone la ragione.

Giorni or sono, alcuni giovani clericali han voluto fondare un Circolo cattolico e lo han chiamato *universitario*. All'inaugurazione ha assistito S. E. il cardinale ed il rettore cav. Capuana in forma solenne. Gli altri giovani han voluto protestare, chiesero la bandiera e loro la si negò; vollero riunirsi per formulare una protesta ed il rettore fece intervenire le guardie di P. S. Non trovando nulla di meglio, in massa si recarono a salutare il poeta Mario Rapisardi quale antesignano del libero pensiero. Vi si recarono con calma, tranquillità, senza schiamazzi, la processione solenne, ed il rettore risponde con il chiudere l'Università. La misura è grave e può esser causa di serie dimostrazioni; speriamo non avvengano, ma non vi nascondo che la nostra gioventù studiosa, innanzi a tali provocazioni, è eccitatissima.

Stamane ha telegrafato all'on. Nicotera, pregandolo d'interrogare il ministro. Vedremo in qual modo l'on. Coppino giustificherà l'operato del rettore Capuana.

* * *

Passiamo ad altro. *Fervet opus* a Pompei. I lavori vanno innanzi celeremente, e già molti stranieri fanno ritenere un posto agli alberghi. Speriamo che le feste riescano per bene e, più di tutto, affollate, perchè appunto nel gran numero dei curiosi consiste la riuscita.

NOTE GENOVESI

Un morto, quattro feriti - Torpediniere Concerto.

Genova, 3 maggio.

(Gerr). — Il fatto è grave ed ha destato una grande impressione nella cittadinanza del sobborgo e della città. L'altro giorno una famiglia, composta di marito, moglie e figlio, saliti su una vettura di piazza, si facevano trasportare in campagna, credo a Quarto, allegri e felici di respirare quell'aria profumata, che or proprio fa forte i polmoni; arrivati a S. Martino d'Albaro, in una via detta *via Nuova*, chissà come, il cavallo, messosi ad imbizzarrirsi, diedesi a tirar calci ed indi a tutta furia trasportare il veicolo all'impazzata, sicchè il cocchiere reduto isi impotente a frenare il cavallo gittossi dal cassetto, ed una gamba gli rimase rotta in due! Intanto il cavallo correva sempre; alla fine, tra lo spavento dei tre signori in vettura che urlavano come disperati, il cavallo diè la testa contro il muro ammazzandosi e rompendo in mille pezzi il veicolo. Il signore ebbe un braccio rotto, la signora riportò ferite abbastanza gravi al capo, e il figlio una spalla lussata.

Finita la catastrofe, molti cittadini accorsi condussero i feriti all'ospedale.

* * *

Arrivarono nel nostro porto dalla Spezia, per fare delle escursioni nella nostra riviera occidentale, le eleganti e snelle torpediniere, *Falco*, *Aldebaran* ed *Orione*.

* * *

Ieri sera un concerto *monstre* di orchestra, strumenti ad arco ed organo, fu dato alla sala Sivori, sotto la direzione di Carlo Bossola, degnissimo figlio del compianto cavaliere Giuseppe Bossola, a cui Genova, si può dire, deve il progresso, la vita dell'arte musicale.

Si eseguì, tra gli applausi meritatissimi, un programma nuovo per Genova.

È a desiderarsi che questi concerti abbiano un lieto avvenire.

Notizie ferroviarie.

Dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato la spesa di L. 30,100 per la fornitura di m. 7000 di ghiaia vagliata pel ricarico della massicciata sul tronco Avenza-Spezia.

Id. di L. 21,000 per ricarico massicciata e rialzo di binari in diversi punti del tronco Modena-Samoggia.

Id. di L. 9000 per ricarico parziale della massicciata fra la stazione di Portacomaro ed il bivio Asti presso Casale.

Id. di L. 35,100 per l'appalto dei lavori di riordino radicale del magazzino merci P. V. nelle stazioni di Carmagnola, Racconigi e Savigliano.

Id. di L. 1800 per modificazioni e ristauro dei manufatti metallici fra Mestre e Pasian Schiavonesco.

Approvò la Convenzione da stipularsi colla Società dei Magazzini generali di Lombardia per concessione di un binario raccordato allo scalo merci di Milano P. G.

Id. l'apertura di una gara per l'appalto delle manipolazioni di traverse, rotaie ed altri materiali nel magazzino del Materiale fisso di Bologna.

Autorizzò l'acquisto mediante gara di 500 assi montati per carri e carrozze.

Autorizzò l'effettuazione di un treno speciale fra Milano e Pavia e ritorno, colla riduzione del 60 0/0 sui prezzi ordinari, per il trasporto di circa 300 membri della Società fra i reduci delle patrie battaglie per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Approvò il contratto per nolo dalla Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo di n. 20 locomotive coi loro tender.

Autorizzò l'applicazione della pompa Chiazzari alla nuova locomotiva costrutta nelle officine di Torino che figurerà all'Esposizione nazionale.

In seguito al risultato della gara tenutasi per la fornitura di 20 caldaie complete per locomotive, il Consiglio d'Amministrazione ha fatto le seguenti aggiudicazioni:

Alla Società Hannoverische di Linden la fornitura di N. 14 caldaie;

Alla Società metallurgica di Bruxelles la fornitura di N. 6 caldaie.

* * *

Sappiamo che la stazione di Sesto Calende venne ammessa all'applicazione della tariffa locale N. 1.

* * *

Lo stesso Consiglio approvò la convenzione da stipularsi colla Società della tramvia a vapore Bologna-Buzzano per lo scambio delle merci alla stazione di Casalecchio.

ESTERO

LA NUOVA RIVOLUZIONE SPAGNUOLA.

Il *Lyon Républicain* pubblica il seguente telegramma datato da Madrid, 2:

« Tutti i giornali constatano il mal essere esistente nei circoli politici e finanziari in seguito all'apparizione di quello piccole bande d'insorti che commettono dei guasti sulle linee ferroviarie e telegrafiche di Catalogna, dell'alta Aragona e di Navarra.

« La linea di Barcellona venne tagliata e ristabilita, poi tagliata ancora a Port-Bone da una banda di trentacinque uomini che dirigevasi verso la frontiera francese.

« Gli ordini più severi vennero impartiti alle autorità militari, e la legge marziale sarà applicata agli insorti in tutto il suo rigore. »

In data 1° maggio scrivono da Madrid al *Siècle*:

« Il Governo ebbe le prove che un complotto era stato ordito per tagliare le linee telegrafiche ed impedire la circolazione dei treni.

« La sorveglianza amministrativa ha sventato il piano di coloro che volevano tagliare i fili telegrafici fra Jaen e Linarès. Ma i fili furono tagliati fra Lerida e Gerona e fra Seo d'Urgel e Figueras. La polizia impedì anche la rottura del cavo telegrafico sottomarino fra Barcellona e Marsiglia.

« Sulla linea da Barcellona alla frontiera francese un ponte venne tagliato e dei pali telegrafici abbattuti da una banda di dieci individui. Una catastrofe uguale a quella d'Alcudia sarebbe certo stata inevitabile se gl'ingegneri, prevenuti in tempo, non avessero fermati i treni e specialmente il direttissimo che andava verso Perpignano.

« Ad un individuo, che venne arrestato d'ordine del prefetto di Barcellona, vennero trovate quattro cartuccie di dinamite. L'arrestato confessò ch'era suo divisamento togliere le rotaie sulla linea Barcellona-Saragozza. »

* * *

Un telegramma da Gibilterra, pubblicato dal *Phar du littoral* annunzia « che un ufficiale di dogana della zona spagnuola venne arrestato ed incarcerato a San-Roque; gli si trovarono molti documenti rivoluzionari ed una delle formole di nomina, in bianco, firmata da Zorilla.

« Tre altri militari vennero arrestati ad Algesiras. »

Da Tunisi.

Fuga dell'ex-ministro Si-Mustafà Trasloco della stazione italiana.

Tunisi, 30 aprile.

(MARKIN) — Ancor oggi si discorre della fuga di Si-Mustafà-Ben-Ismail, l'ex-primo ministro e figlio adottivo del defunto bey Si-Essadock, avvenuta il 17 volgente mese. Deve ascrivere proprio a fortuna se egli è ora libero sul suolo francese. Malgrado le credenziali del presidente della Repubblica e di Jules Ferry che invitavano, o meglio ordinavano al bey attuale di ricevere degnamente quale principe del sangue e come decorato del Gran Cordone della Legion d'onore il già generalissimo dell'esercito beylicale, se questi non veniva avvisato in tempo, certo avrebbe fatto un triste soggiorno in Tunisia. Non senza un forte motivo stette due giorni senza mangiare nè dormire, non sognando che corde insaponate, veleni, dinamite, scimitarre, ecc., ecc.

Il bey avrebbe agito forse imprudentemente nelle condizioni in cui attualmente trovasi la Reggenza qualora avesse potuto aver nelle mani Si-Mustafà; ma d'altra parte se noi consideriamo che Si-Aly non fu che lo zimbello della Corte quando sedeva in trono suo fratello perchè Si-Mustafà gliene faceva una più bella dell'altra, ci persuadiamo che il principe regnante della Tunisia non ha tutti i torti d'essere adirato col favorito del suo antecessore. Passi questo. Quando salì al trono e cercò di mettersi al possesso dei beni della Corona, molti di questi erano divenuti di esclusiva proprietà di Si-Mustafà e molti già rivenduti ed il ricavato convertito in tanta rendita francese, inglese ed italiana. Il ministro, approfittando della benevolenza un po' troppo spinta che aveva per lui Si-Essadock e soventi volte per lo stato d'ubbriachezza in cui quasi sempre si trovava quel principe, si appropriava del monogramma beylicale che questi costantemente portava al collo (nessun atto ha effetto legale senza il monogramma del bey) e così con atti donativi preparati egli si fece un capitaletto di circa 40 milioni.

Aggiungasi ancora l'aver coadiuvato gli inventori dei krumiri per imporre il protettorato francese sulla Reggenza e si vedrà chiaramente che se l'ex-ministro cadeva in potere di Si-Aly pagava il fio delle iniquità commesse durante il suo ministero.

Ora si sa che appena messo piede sul territorio francese, il Mustafà ha protestato energicamente contro il procedere del bey a suo riguardo. Molti opinano che farebbe opera meritoria se stesse in silenzio. È ancora giovane (42 anni) e può godersi tranquillamente la vita *nel cervello della civiltà*, se non altro, per imparare qualche poco. Si volti indietro, guardi il suo passato, e vedrà che da semplice garzone di fabbro-ferraio salire ad essere emulo di Bismarck (relativamente) può dichiararsi soddisfatto appieno.

* * *

Menano grande scalpore gli organi degli interessi francesi in Tunisia circa il progettato trasloco della stazione ferroviaria italiana di Tunisi a circa un mezzo chilometro distante dal luogo ove trovasi attualmente. E anche qualche organo italiano, specialmente della capitale, fa delle lunghe questioni in proposito non molto favorevoli al progetto. Quel che è certo si è che un tale trasloco potrebbe produrre un danno immenso a quel poco di patriottismo che ancor rimane nella colonia. In altra mia vi dirò, od almeno cercherò di spiegarvi in modo più chiaro possibile quali sono gl'interessi che indussero alcuni agenti della Società Rubattino ad accettare le proposte di S. E. il cardinale Lavigerie.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 4 maggio

INAUGURAZIONE DI LAPIDI AI CHIMICI CHIAPPERO E BORSARELLI.

Stamane, alle ore 10, nei chiostri di San Francesco da Paola, e più precisamente sotto il portico del cortile dell'anfiteatro di chimica, si scoprivano due lapidi — ricordo in onore dei professori di chimica Borsarelli e Chiappero.

L'apposizione delle lapidi venne iniziata per cura della Società di farmacia professionale col concorso dei farmacisti di ogni provincia.

All'inaugurazione erano presenti: il rettore dell'Università comm. D'Ovidio, i professori Mosso, Guareschi, Mosca e Spezia, nonchè due figli del prof. Chiappero, in nome del quale s'inaugurava una delle lapidi.

Disse dapprima brevi parole a commemorazione dei due onorati il farmacista Clemente Viale, poi vennero scoperte le lapidi.

Con ingegnosa ed artistica idea l'esecutore delle lapidi, che è lo scultore Bosco di Torino, le foggiò a libro aperto, sostenuto da poche fronde.

Sulle due pagine stanno le iscrizioni, che sono del seguente tenore:

Al chimico
FRANCESCO CHIAPPERO
dotto operosissimo insegnante
del pubblico bene propugnatore indefesso
tenace negli utili propositi
dai concittadini eletto a rappresentarli
nel Parlamento italiano
colleghi e discepoli
questa memoria
P. P.
nato in Bargo il 13 novembre 1820
morto in Bargo il 28 agosto 1870

Al professore
PIETRO ANTONIO BORSARELLI
direttore della Scuola di farmacia
socio della Accademia di agricoltura e di medicina
collaboratore della farmacopea sarda
deputato al Parlamento subalpino
scrittore insegnante
della pubblica salute altamente benemerito
i discepoli riconoscenti
P. P.
nato in Calais il 29 giugno 1805
morto in Torino il 25 dicembre 1878

E sotto a tutte e due le lapidi:

A cura della Società di farmacia professionale 1884.

Il comm. D'Ovidio con un forbitissimo discorso enumerava i meriti dei due valenti uomini e assicurava che le lapidi, entrate a far parte del patrimonio di memorie e d'affetti dell'Università torinese, sarebbero state religiosamente conservate.

Chiudeva quindi il suo discorso con un accenno ai progressi della scienza in genere ed a quei modesti e gloriosi cultori, fra cui il Chiappero ed il Borsarelli che tanto avevano giovato al suo sviluppo, al suo progresso.

Dopo di lui, con con calde e commoventi parole il sig. Chiappero ringraziava i farmacisti ed i presenti per la prova di stima, d'affetto e d'onore che avevano voluto dare al padre suo.

La piccola solennità aveva quindi termine colla lettura dell'atto di consegna delle due lapidi.

✱ Torino e l'Esposizione italiana. — Si è pubblicato il num. 7 il quale contiene le seguenti materie:

Testo: Il faro della beneficenza — Ciò che Torino porta all'Esposizione — Ciò che Milano manda all'Esposizione — Piazzale del Salone dei Concerti — Ciò che Napoli manda all'Esposizione — I premi decretati dal Re — Le relazioni dell'Esposizione: I vini, di G. Beschiero; L'astronomia, di P. F. Denza.

Incisioni: Il faro della beneficenza ed il recinto del pallone Godard — Piazzale del Salone Centrale e la Rotonda del Salone dei Concerti — La cattedrale di Superga — Il palazzo Madama — La galleria dell'Industria Subalpina.

Il numero costa cent. 25; associazione a 40 numeri L. 10.

✱ R. Accademia di Medicina. — *Seduta del giorno 2 maggio 1884.*

È presente il socio corrispondente professore Golgi di Pavia.

Il socio prof. Reymond, nel cedere il seggio presidenziale al nuovo socio prof. Tibone, ringrazia l'Accademia dell'appoggio prestatogli.

Il prof. Tibone, assumendo la presidenza, rivolge alcune parole di ringraziamento all'Accademia, cui presenta il nuovo socio dottore Albertotti.

Il sig. D. Marcacci comunica i risultati di sue ricerche sull'apocotropina.

L'apocotropina agisce sul sistema nervoso midollare, distruggendo la sensibilità della sostanza grigia, e lasciando intatti i conduttori di moto cerebro-midollari. Rallenta il cuore a piccole dosi. Sulle secrezioni ha poca azione. Dimostra come l'apocotropina abbia azione differente dall'atropina, dalla stricnina e dalla veratrina.

Il socio Giacosa comunica i risultati di ricerche stabilite dallo studente De-Regibus nel Laboratorio di materia medica allo scopo di determinare l'acqua contenuta nel cervello e nelle sostanze grigia e bianca cerebrali, per dedurne il rapporto in peso fra l'una e l'altra sostanza; i risultati delle numerose determinazioni eseguite sono assai concordi e tendono a dimostrare che la sostanza bianca nel cervello è in quantità alquanto minore della sostanza grigia.

Lo stesso socio Giacosa riferisce su esperienze in corso nel suo laboratorio sull'azione degli anestetici sulla germinazione.

Il Segretario: C. BOZZOLO.

✱ Circolo Filologico di Torino. — Col 14 maggio corrente avranno principio i corsi estivi mattutini delle lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola. Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 6 alle 7 ant. I corsi dureranno tre mesi, cioè fino al 14 agosto p. v.

La tassa d'iscrizione è di lire cinque mensili pagabili anticipatamente per i tre mesi.

Le iscrizioni si ricevono a cominciare dal 1° maggio nelle ore serali in cui è aperto il Circolo, e dopo il 14 maggio anche al mattino nelle ore delle lezioni.

✱ Teatro Carignano. — I comici e cantanti inglesi si fanno applaudire tutte le sere con uno slancio veramente italiano.

Per ora chi fa gli onori di casa è sempre l'operetta: *Billee Taylor*, del maestro Salomon.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Coll'opera *Ernani* ed il ballo: *La Stella d'Italia*, la stagione procede egregiamente a questo teatro.

Il successo del ballo del Coppino si è confermato nelle successive rappresentazioni.

✱ Teatro Balbo. — Il *Trovatore*, col tenore Pansetti Alessandro, ha avuto ieri sera miglior fortuna, non per la voce fenomenale di *Manrico*, che, fra parentesi, tremava come una foglia, ma per la buona volontà dei singoli esecutori.

I maggiori applausi toccarono alla signora Martinotti, che è sempre una brava *Azucena*, ed alla signora Bassi.

✱ La Compagnia Rossi a Milano. — *Milano, 4, ore 1 ant.* — La Compagnia Rossi esordì ieri sera al teatro Carcano colla *Fedora*, di Sardou.

Il successo ne esso ottenuto fu grande. La Duse vi ebbe accoglienze splendide.

S'incassarono 3000 lire.

✱ Le scimmie a Torino. — Fra il Corso del Valentino e la Piazza dell'Esposizione si è impiantato il teatro-circo in miniatura detto Palazzo delle Scimmie, diretto dal sig. Filippo Salvini.

Vi si danno varie rappresentazioni tutti i giorni ed alla sera lo spettacolo è fissato alle ore 8 1/2.

✱ Un ballo al *Ristorante Chiari*. — A questo grande *Ristorante* aveva luogo ieri sera la seconda delle feste da ballo che gli esercenti signori Chiari e Bona hanno iniziato il sabato precedente e che continueranno a dare *settimanalmente* durante l'Esposizione.

In vista adunque del fatto che questa festa fu soltanto la seconda, possiamo dire che è riuscita abbastanza animata.

Il vasto locale era diviso a metà da un lungo paramento, dietro il quale stava l'orchestra che eseguiva scelti ballabili; lo spazio riservato alla danza era disposto con grande semplicità e le danze furono ordinate e vivaci.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 4 maggio

Sunto di deliberazioni *presedalla Giunta municipale di Torino in seduta 1° maggio 1884.*

Ringraziò la Congregazione di Carità le lire 8000 generosamente elargite dal barone Franchetti ai poveri della città di Torino, mandando esprimere i suoi ringraziamenti all'illustre benefattore.

Sull'istanza della Direzione dell'Ospedaletto Maria Vittoria, deliberò di promuovere l'autorizzazione, a termini di legge, del prefetto della Provincia per l'instituzione d'una lotteria a beneficio del detto pio Istituto.

Approvò la tariffa per il servizio speciale di gondole stabilite sul fiume Po dalla Commissione dei festeggiamenti durante l'Esposizione nazionale, nominando contemporaneamente un'apposita Commissione di sorveglianza.

Autorizzò il sindaco ad intervenire in un giudizio di graduazione su prezzo d'espropriazione di stabili.

Approvò la transazione intesa per il compenso dovuto da un proprietario di casa sul corso Vittorio Emanuele II pel collocamento di marciapiedi.

Stabilì di concorrere per L. 2500 nella spesa di L. 6500 occorrente all'allargamento della chiesa nella borgata di Bertolla, reso necessario per l'aumento di popolazione della borgata.

Mandò dividere in quattro zone, distinte con apposite indicazioni, il piazzale dell'ex-Tiro a segno presso l'Esposizione nazionale per distribuire ivi regolarmente il servizio delle vetture.

Autorizzò la spesa occorrente per l'adattamento dei locali lasciati dall'archivio notarile per l'ingrandimento del Tribunale civile e correzionale.

Ordinò l'abbattimento della pianta situata sull'angolo del corso Lungo Po e via Mazzini, che, per la soverchia sua vicinanza al binario della tranvia, poteva essere causa di disgrazie.

Diede il permesso per lo stabilimento del serraglio zoologico Bidel lungo il corso Vinzaglio.

Autorizzò in via provvisoria la Società torinese del tranvia a far correre i suoi carrozzoni dall'Esposizione nazionale alla piazza Emanuele Filiberto, per le piazze Carlo Felice, Solferino, Venezia e Savoia, dividendo l'intera linea in tre distinti tratti, per tal modo che invece di pagare due tasse con trasbordo in via Arsenale, si abbiano a pagare 15 centesimi per l'intero tragitto e la tassa ordinaria per due soli tratti.

Trattò inoltre di otto altri oggetti di ordinaria amministrazione.

✲ Statua a La Farina. — Nell'aiuola *sud* di piazza Solferino, in posizione simmetrica a quella del monumento De Sonnaz, si è costrutto da alcuni giorni un assito pei lavori di basamento e di innalzamento della statua a Giuseppe La Farina, insigne patriota e storico messinese.

La statua, dello scultore Auteri, sarà in marmo con piedestallo in granito.

L'altezza totale del monumento sarà di sette metri.

✲ Lotteria per le Scuole tecniche di S. Carlo. — L'estrazione della lotteria delle Scuole tecniche operaie di S. Carlo avrà luogo martedì, 6 corrente, alle ore 2 pom., nella sala municipale con intervento delle autorità e pubblico gratuito ingresso.

Il versamento dei biglietti ritenuti da molti e generosi protettori dell'Opera sarà ricevuto con riconoscenza alla sede sociale via della Zecca, vicolo Benevello, accanto le Belle Arti, lunedì dalle ore 3 alle 5 e martedì nel mattino dalle ore 9 all'una pom.

✲ Oggetti in consegna al Municipio. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un braccialetto d'argento.

Un fazzoletto con piccola somma di denaro in argento.

Un braccialetto d'oro rinvenuto in piazza S. Carlo.

Una spilla d'oro rinvenuta nel teatro Regio.

✲ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società Operaie.

= *Circolo Dora e Borgo Dora.* — I soci sono pregati d'intervenire numerosi all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta il 8 maggio, alle ore 8 pom., per discutere sulle prossime elezioni amministrative, secondo l'avviso mandato al domicilio di ciascuno.

= *Società di patrocinio dei giovani liberati dal carcere.* — Il Consiglio d'amministrazione è convocato per le ore 2 1/2 pom. del giorno 8 corrente.

✲ Borseggio. — Certo F. Bertrando, abitante nell'Istituto delle Figlie-militari, alle ore 5 1/4 pom. di ieri, essendo sulla tranvia di via Mazzini, venne da mano ignota borseggiato dell'orologio d'oro, di due medaglioni e d'una catena pure d'oro, il tutto del valore di L. 60.

✲ Arrestati: A. Benedetto, d'anni 17, per contravvenzione alla sorveglianza; A. Leonardo, trovato in possesso di una rivoltella di certa misura, d'un portafogli con L. 160 in oro e d'altri valori dei quali non seppe giustificare la provenienza; G. Ettore, di anni 17, trovato nascosto in una carrozza alla stazione ferroviaria di Porta Nuova allo scopo di commettere qualche furto; D. Luigi, d'anni 23, cantastorie ambulante, rispetto autore di borseggi; due individui per disordini in una casa innominabile.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 27 aprile al 3 maggio 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Bolanzello Luigi, capo-stazione alle Ferrovie, residente a Port-mantovano, con Osperone Margherita, residente a Torino.

Riscetti Luigi, cocchiere, con Castigliano Maddalena, residenti a Torino.

Garabello Michele, armaiuolo, con Piatti Lucia, negoziante, residenti a Torino.

Durand-Canton Enrico, impiegato di Banca, con Olivet Amelia, sarta, residenti a Torino.

Depetris Giovanni, residente a Torino, con Fossa Domenica, residente a Piscerola.

Solaro Domenico, tenente di fanteria, residente a Firenze, con Levis Maria vedova Termignon, residente a Torino.

Mercalli Francesco, negoziante, residente a Torino, con Allard Giuseppina, residente a Fenestrelle.

Chiapussi Alessandro, industriale, con Pignata Lucia, residenti a Torino.

Godi Giovanni Battista, contadino, con Mosso Giuseppa, contadina, residenti a Torino.

Marchesan Isidoro, bracciante, con Cerutti Maria, setaiuola, residenti a Torino.

Pertempi Federico, meccanico, con Marchetto Maria, negoziante, residenti a Torino.

Borrino Carlo, falegname, con Baratta Maddalena vedova Chiappero, erbivendola, residenti a Torino.

Borgione Giovanni, calzolaio, con Coletto Orsola, residenti a Villar Almese.

Borelli Nicolao, aiuto-agente delle imposte, residente a Mondiglio, con Massi Giulietta, res. a Torino.

Tavecchio Giuseppe, tornitore, con Gay Melania vedova Bosco, stiratrice, residenti a Torino.

Braga Antonio, Pittore, con Cesario Giuseppa, sartaria, residente a Torino.

Pampiglione Antonio, litografo, con Casalegno Francesca vedova Demaria, vellutaia, residenti a Torino.

Michelotto Giuseppe, muratore, con Piloia Maddalena, massaia, residenti a Torino.

Richelmi Pietro, ricevitore del registro, res. a Treviglio, con Signorile Lidia, res. a Torino.

Vigliani Giovanni, muratore, con Botta Virginia, sarta, residenti a Torino.

Rapello Felice, mugnaio, con Fantino Carolina vedova Righetti, tessitrice, residenti a Torino.

Cavaliero Luigi, negoziante, con Bracco Maria Carolina, negoziante, residenti a Torino.

Ceretti Lorenzo, carradore, con Orlof Vitalina, cuoca, residenti a Susa.

Polverini Luigi, falegname, res. a Roma, con Zoppi Vincenza, res. a Torino.

Tosca Francesco, bracciante, con Oletto Arcangela, cuoca, residenti a Torino.

Lanteri Giulio Odario, tappezziere, con Sighetti Maddalena, sarta, residenti a Torino.

Seagliotti Giacomo, negoziante, con Gamna Vincenza, residenti a Torino.

Ferrero Ferruccio, portiere costruttore, con Lombardi Corinna, residenti a Torino.

Vagina Giacomo, calderaio, con Basio Rosa, tessitrice, residenti a Torino.

Bauducco Giuseppe, contadino, con Bauducco Rosa, contadina, residenti a Torino.

Altavilla Carlo, pellettiere, con Ollio Giovanna, sarta, residenti a Torino.

Ferrero Domenico, fabbro-ferraio, con Bussone Anna, residenti a Torino.

Gramo Giovanni Battista, lavandaio, con Pozzo Anna, lavandaia, residenti a Torino.

Milano Ignazio, conciatore, con Cardinali Luigia vedova Mussano, cucitrice, resid. a Torino.

Cusino Oreste, negoziante, con Sorasio Ernesta, residenti a Torino.

✲ Fermata a Borgo San Donnino. — A datare dal 5 maggio e sino al 31 ottobre, i treni diretti n. 7 e 8 della linea Piacenza-Bologna faranno fermata per servizio viaggiatori alla stazione di Borgo San Donnino.

✲ Ferrovia Torino-Rivoli. — Col giorno 5 maggio verrà attivato su questa ferrovia e tramvia l'orario estivo seguente:

Partenze da Torino ore ant.: 5,40 — 6,40 — 8,40 — 10,05 — 11,10.

Ore pom.: 12,40 festivo — 2,10 — 2,50 festivo — 4 — 5,35 feriale — 6,05 festivo — 6,25 feriale — 7,50 — 9,30 festivo.

Partenze da Rivoli ore ant.: 5,45 — 6,45 — 7,40 — 9,30 — 11,10.

Ore pom.: 12,05 festivo — 1,10 feriale — 1,40 festivo — 3 — 4,55 — 7 — 8,45 — 10,20 festivo.

Tranvia Torino-Tesoriera.

Partenze da Torino ore ant.: 6,45 — 6,25 — 7,20 — 8,10 — 8,42 — 9,25 — 10,05 — 10,37 — 11,10.

Ore pom.: 12,40 feriale — 1 feriale — 1,40 festivo — 2,50 — 3,50 — 4,10 — 4,50 — 5,35 — 6,13 — 6,55 — 7,35 festivo — 8,20 festivo.

Partenze dalla Tesoriera ore ant.: 6,01 — 6,55 — 7,36 — 8,26 — 9,04 — 9,41 — 10,21 — 10,55 — 11,26.

Ore pom.: 1,10 feriale — 2,26 festivo — 3,06 — 3,40 — 4,28 — 5,06 — 5,50 — 6,31 — 7,11 — 8,01 festivo — 8,44 festivo.

NB. — Nei giorni feriali la tranvia farà una corsa sino a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., e da Rivoli alle ore 1,40 pom.

La corsa delle 5,45 ant. e quella festiva delle 8,20 pom. da Torino colle rispettive corse di ritorno dalla Tesoriera verranno attivate dal 15 maggio al 31 agosto.

La corsa festiva delle 7,35 pom. da Torino col ritorno dalla Tesoriera si farà tutti i giorni dal 15 maggio al 31 agosto.

Con apposito avviso saranno modificati i treni speciali in partenza da Torino alla mezzanotte in occasione di feste notturne all'Esposizione.

La Borsa.

Torino, 3 maggio.

Corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di sabato 26 aprile scorso:

3 0/0 Ammortizzabile	78 40)		78 55
Riporto medio	— 15)		
3 0/0 Vecchio	77 40)		77 55
Riporto medio	— 15)		
4 1/2 0/0 Francese	108 17 1/2)		108 30
Riporto medio	— 12 1/2)		
5 0/0 Italiano	94 90)		95 —
Riporto medio	— 10)		

Oggi la chiusura si dice sia:

Per l'Emprunt 107 35 ex-caglia di franchi 1 12 1/2;

Per l'Italiano 95 67 1/2.

Il risultato della settimana sarebbe quindi:

Per l'Emprunt un rialzo di cent. 17 1/2;

Per l'Italiano » » 67 1/2.

Il movimento della settimana fu sempre di rialzo, particolarmente per la Rendita francese 3 0/0 e per l'Italiano. Il mercato francese obbediva alla spinta ricevuta sulla fine della settimana precedente coll'annunzio del progetto di conversione del Consolidato inglese. Non mancavano, è vero, le notizie sfavorevoli ai ribassisti, e la Spagna coi pronunciamenti, l'Egitto coll'anarchia, il Sudan colla presa delle fortezze, la Francia e l'Inghilterra coi difficili negoziati della Conferenza, ne fornivano un'abbondante messe. Ma in giornata le Borse danno meno importanza agli avvenimenti politici che ai fatti d'ordine economico e finanziario che attestano una tendenza generale sui mercati europei verso un ritorno alla confidenza, ad un risveglio dello spirito di speculazione, appoggiato anche dall'abbondanza estrema del denaro.

Si aggiungeva la circostanza che eravamo nella settimana della liquidazione di fine mese, ciò che doveva spingere molti ribassisti alle ricompere. Nè si può dire che abbiano avuto torto di agire in questo senso, poichè difatti i riporti furono miti e la liquidazione si fece in rialzo.

Però la vivacità stessa del movimento di rialzo diede luogo ad una piccola reazione, la quale, senza far perdere alle rendite tutto il terreno acquistato, impedì la continuazione dell'aumento. Ai prezzi raggiunti tutte le rendite vendute a premio erano state levate, e se questa circostanza decise, per parte dei venditori allo scoperto, delle compere che fecero il rialzo in liquidazione, non è fuori di proposito che dopo, i compratori, trovandosi troppo carichi di Rendita per i premi levati, abbiano pensato a sbarazzarsene, approfittando, per vendere, dei buoni prezzi attuali.

Questa riteniamo fu la causa principale della piccola reazione che incominciava ieri e continuava anche oggi, rendendo più numerosi i realizzi soliti del sabato. È possibile che vi abbia concorso anche la voce, che circolava ieri a Parigi, di nuove domande di fondi per il Tonkin. Ma se questa voce ha potuto far impressione sulla piccola speculazione, non sarà che un'impressione momentanea, poichè i grandi finanzieri che dirigono il mercato di Parigi, non potevano ignorare che questi bisogni di fondi si dovevano presentare e sapranno attenuarne l'importanza, come si è già fatto di tante altre circostanze che non sono punto favorevoli alle finanze francesi.

L'Italiano ebbe durante tutta la settimana un mercato animatissimo ed in continuo rialzo. Il « Messager de Paris » nel constatare questo movimento, aggiungeva che i compratori della nostra Rendita festeggiavano coi loro acquisti l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, la firma delle convenzioni ferroviarie e il continuo miglioramento della nostra situazione finanziaria. Il rialzo continuò fino alle chiusure della Borsa ufficiale di ieri. Rimasta sabato scorso a 94 90, saliva lunedì a 95 35, faceva martedì 95 40, mercoledì 95 60, giovedì 95 70, e finalmente ieri 95 82, più il riporto di 15 giorni 95 97 1/2. Ieri sera però indietreggiava a 95 75, ed oggi, dopo aver aperto il mercato a 95 80, scendeva in chiusura a 95 67 1/2, perdendo così 35 cent. sull'ultimo corso di Borsa di ieri. Se dobbiamo giudicare dall'effetto prodotto al nostro Borsino d'oggi dal corso di chiusura di Parigi, dobbiamo dire che la nostra piazza ha fede nella ripresa, poichè, dopo conosciuto il corso di 95 67 1/2 a Parigi, si trattava la Rendita da 95 70 a 95 75 come questa mattina.

Anche da noi la liquidazione si è compiuta in buonissime condizioni. Il riporto fu sempre in media di 25 centesimi, e se in qualche momento ai noi sembrò più teso, non tardò molto il denaro a mostrarsi più abbondante e facile. Il Cambio per Francia si tenne in media durante tutta la settimana da 99 87 1/2 a 99 90.

La settimana fu discretamente favorevole ai valori. Però dobbiamo notare che i riporti su di essi furono alquanto più cari del mese scorso, e questo forse non tanto perchè il denaro fosse scarso, quanto per una certa malavoglia nei riportisti, alcuni dei quali sembra che troverebbero opportuna una reazione, sia perchè trovino troppo spinta la speculazione al rialzo, sia perchè si vedrebbero volentieri i titoli in mani più solide.

La Banca Nazionale salì da 2210, 2213 a 2238, 2242.

Il Mobiliare da 930, 931 montava a 950, 952 dopo aver fatto ieri anche 960.

La Banca di Torino da 826, 827 montava a 840, 841, prezzi su cui si tiene con molta fermezza.

La Banca Tiberina guadagnava anch'essa qualche lira, da 347 1/2, 348 1/2 montando a 354, 355.

Il Credito Torinese rimane sul suo corso nominale di 260.

Le Unione Banche sono esse pure in via di aumento: da 251 1/2, 252 1/2 sono montate a 255 1/2, 256 1/2. Sembra che il cattivo tempo sia passato per questo stabilimento.

Il Banco Sconto da 387 1/2, 388 1/2 montava in settimana a 392, 393.

La Regia dei Tabacchi è invece in sensibile ribasso: da 602, 604 scese a 593, 595.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali continuano nell'aumento e da 590, 591 sono montate a 609, 610, oggi però chiudevano da 605 a 607.

Industria e Commercio 210, 220.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 maggio (sera)

			2	3
Farine	8 marche pel corr.(*)	Fr.	46 25	46 50
»	per giugno	»	47 —	47 25
»	per luglio-agosto	»	48 25	48 25
»	per 4 mesi ultimi	»	49 75	49 75
Zucchero	roccurino 88 disp.(**)	»	40 25	40 —
»	raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
»	bianco 3 disp.	»	45 25	45 —
»	id. 4 mesi da ottobre	»	49 —	49 —

Liverpool, 3 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 19,000.

Havre, 3 maggio (sera).

Cotoni — Venduto balle 300.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1600.

Mercato fermo.

Marsiglia, 3 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 2161

Id. — Vendite [illegible]

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela per tara.

LUIGI ROUX, Direttore
FRANCESCO ESNACO, gerente.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni: l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 maggio 1884.

Torino	48	87	25	46	82
Bari	21	1	90	29	87
Firenze	55	68	51	94	84
Milano	29	75	62	33	68
Napoli	7	75	8	85	78
Palermo	57	29	33	48	11
Roma	90	43	56	70	2
Venezia	13	51	41	63	84

COMUNE di TRANA

Circondario di Susa.

Si cerca un **Maestro** di 1ª e 2ª elementare, rivestito anche della qualità di sacrista.

Stipendio di lire **mille**, esente da ogni tassa, oltre ad un conveniente alloggio.

Messe assicurate per tutto l'annata a **L. 1 20** caduna.

Dirigere le domande al Sindaco, documentate ed affrancate.

Trana, 30 aprile 1884.

1423 Il Sindaco LESCHIERA.

Avviso d'asta.

Il giorno 15 corrente maggio, avrà luogo l'appalto per la **costruzione dell'Asilo Principe di Napoli**, secondo il capitolato visibile presso l'Ingr Ferrante, via Giulio, N. 20.

Coloro che intendono concorrervi sono invitati a presentare prima del giorno 7, al Presidente sottoscritto, corso Emilia, N. 4, la loro domanda, corredata dei documenti atti a provare la capacità e moralità.

Torino, 3 maggio 1884.

c1425 Cav. ANTONIO ABRATE.

Occasione

Via Sª Teresa, 1, piano 1°.

Tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid. si vendono a trattative tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, armadi, pendole, rame, buffetti, ecc. 825

D'affittarsi subito

per causa di partenza

un Appartamento di 8 membri nel centro della città, con acqua potabile, gas e bella cantina. Volendo si cederebbe la mobilia.

Scrivere al N. **32 o 1414**, **Haasenstein e Vogler**. *Torino.*

D'affittare al presente Grandi Alloggi distinti al 3° p° con varie dirama[illegible] di gas ed acqua potabile, presso ... via S. Francesco di Paola e via Maria Vittoria, N° 22-24.

Nella stessa casa **3 ammezzati** adattati per banca, commercio od ufficio. — Visibili dalle 3 alle 5.

Dirig. ivi dal Mareliano. c1238

D'affittare grande locale di metri 180, anche divisibile. Corso Vitt. Em., 67, piano terreno. c1302

D'affittare 1° luglio, Alloggio signorile ... al 1° alloggio, Alloggio al pian terreno, Il 5 camere, adatto anche per studio. Via Assarotti, 3. Ricap. al portinaio. c1301

San Martino 1884

D'affittare ... presso Marene, di giorn. 200 circa ... Rivolg. al proprietario *Albergo del Commercio* in Carmagnola. c1341

Torre Pellice

D'affittare al presente la proprietà della stazione **Casa Arnoulet, due Alloggi di 5 e 6 camere, ammobiliati, bellissima posizione.**

Dirigersi ivi dal sig. F. MUSTON. c126

CUMIANA Cascina di ... giornate ... corpo solo **da vendere**, acqua ... — Dirigersi ivi CHIAFFREDO CASTAGNO. c141

Da vendere

in **Moncalieri**, *viale del Re, N. 6.* **Casa con giardino.** Dirigersi in Torino da Gº ANGLESY via delle Scuole, 9. c1070

Da vendere in Rivoli

Villa signorile con mobili. Dal Geom. CURZIO, via Corte d'Appello, 2. *Torino.* 112

Terreno da vendere

Da vendere circa **1000** mq. di terreno fabbricabile in via S. Quintino, 36. Per informazioni dirigersi dai capi-mastri GUIDA, corso Vinzaglio, N. 14, *Torino.* c1133

Da vendere buon **pianoforte** verticale e **flauto** d'ebano a 12 chiavi pacfond, col metodo Berbiguier. Chiedere indirizzi al portinaio della casa N. 45, via Cernaia. c1421

Per un Ufficio

Cercasi un giovanetto dai 15 ai 16 anni, con bella calligrafia, incaricato della pulizia e piccoli lavori d'ufficio. Si darebbe la preferenza a chi conoscesse un poco il francese. Gli si corrisponderebbe piccolo stipendio.

Scrivere al N. **100,** *presso i signori* **Haasenstein e Vogler,** *via Santa Teresa, N. 7, Torino.*

VENDITA od **affittamento** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino.* 1557 proprietà del Geo ... **CAMUSSO** via Roma, 3, piano Casa.

Da vendere Vettura della vagon. — Dirigersi dal portinaio, piazza Vittorio Emanuele I, N. 24. c1332

Avviso alle signore

che volessero loro acquisti di pizzi e ... in seta, ... in ogni genere, dirig. al sig. VALLE GEROLAMO, via Andrea Doria, 3 e via Mazzini, 2, Torino. — Si danno lezioni. c127

Avviso.

Chi abbisogna di buone cuoche, ... e persone di servizio, si rivolga all'Agente BRACCO, via Barbaroux, 12 c1432

Impieghi disponibili con piccola cauzione garantita. — Rivolgersi all'Agente BRACCO, via Barbaroux, 12. Torino. c1433

Un giovine conoscente di varie lingue, lungo pratica di commercio, desidera occuparsi ... corrispondente ... — Rivolgersi ... Scrivere al N. **33 o 1421**, **Haasenstein e Vogler.** *Torino.*

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Ozeabotte	»

Favorito dal mondo elegante per l'immensa ... e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 81

PRURITO • PELLICOLE ed altre Malattie del Cuoio capelluto ... **Caduta dei Capelli** ... **POMATA DESLAURIERS**

Deslauriers, ... Parigi ... Depositario in Torino ... G. Torta ...

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA e PISTOIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 17 maggio p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 27 aprile 1884.

1368 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

Alla Madre di famiglia

31 — Via Garibaldi — 31.

Grande assortimento di Telerie, Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — Confezione in Camicie.

Prezzi modicissimi. c1377

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, riaperto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di broches a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione ... a nodo gordiano, gioghi ... in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambino, in argento fino da L. 3 a L. 6 ... il tutto franco di porto nel Regno. 2749

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari in Torino: Farmacia Centrale D. TORTA, via Roma 22, S. PIRATO, TARICCO; in Milano A. MANZONI e Comp. 1319

VERMOUTH POMPEI Specialità Gº SCALA, Torino 16, via Carlo Alberto c732

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.** Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino.* 3510

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MOSSO, via Ospedale, 5. 287

Da convertire a censo

una **Casa** del reddito di L. **10 mila**, *da valutare* **220 mila** lire; al debito ... — Dirigersi ... a GAIDO MICHELE, *Torino.* c1314

Prendetevi guardia!!

Dietro la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, come che lontanamente imitati, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI.**

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente **dirimpetto al Caffè Romano, Torino.**

Bougeoir ottone L. **2**

Id. Nickel » **3**

Con 50 cmi più si spedisce franco.

Proposizione

alle Società del Gas. Diminuzione del prezzo e aumento della luce. Chiunque voglia adottarlo scrivere fermo in posta a V. S. FERRERO, *Chimico applicato all'arte.* c1383

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prosp. al Diret. **signor SCHULTZ,** a **Sinzig sul Reno.** 9...

Pizzi

c1335

seta neri e colori, tulli, crespi, nastri e velluti.

Deposito speciale e vendita a prezzi di fabbrica, angolo via S. Tommaso e Sª Teresa, piano 1°, Torino.

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. 1133

Vino Freisa, 1ª qual. L. 44 alla brenta alla cascina, e L. 20 ... a domicilio. — Dal portinaio via S. Massimo, 3, Torino. c1301

Tosatrice di cani

via degli **Artisti**, N. 10, piano 2° (Borgo Vanchiglia). c1245

SUISSE Oberland Bernois SUISSE

INTERLAKEN

Interlaken porte à juste titre le nom de **Perle des Alpes.** Situé coquettement entre les lacs de Thoune et de Brienz, le Harder et Abendberg, avec vue incomparable sur la **Jungfrau**, panorama le plus majestueux des hautes montagnes, elle jouit depuis longtemps d'une légitime renommée universelle, comme rendez-vous international des touristes, convalescents et malades, à cause de son air pur des Alpes et de son climat extraordinairement doux. Dans le nombreux hôtels, pensions et villas on trouve tout le confort moderne. La colonie des étrangers se réunit à **Kursaal**, où il y a un excellent orchestre exécutant des concerts trois fois par jour, salles de lecture et de conversation, billards, places de jeu et d'exercices pour la jeunesse.

Ici tous les cultes font paisiblement leur service. Les personnes venant à Interlaken y trouvent d'innombrables promenades toujours variées, et c'est le lieu central pour les membres du Club Alpin, en faisant des excursions exquises aux hautes montagnes.

Communications les plus promptes avec toutes les contrées, moyennant les chemins de fer, télégraphes, bateaux à vapeur, voitures privées. Succès surprenant de cures d'**air**, de **petit-lait** et de **raisins** sous la direction de médecins éminents. 1408

La Ditta L. GROSSO e Cia

ha aperto un Negozio

sotto i portici di Piazza Castello, 18, isolato Caccia Reale.

Trovasi un completo assortimento di generi di loro speciale fabbricazione: **Busti e Camicie da uomo — Camicie su misura — Colletti, Polsini e Biancheria confezionata — Cravatte, Fazzoletti, ecc.**

Prezzi fissi limitatissimi. 1300

Istituto del Castello di Lancy (Ginevra)

Sezione classica.

Preparazione agli studi universitari per l'entrata nel Ginnasio di Ginevra ed alle Classi Superiori dei diversi Collegi stranieri.

Sezione Industriale e Commerciale.

Preparazione per l'entrata nelle Scuole politecniche e per il commercio. — Studio speciale delle lingue moderne.

1313 Dr C. HAccIUS, *direttore.*

Non venite in Torino senza visitare il grandioso Salone

Caffè-Restaurant-Birraria

Chiari-Bona Corso Re Umberto a 3 minuti dalla ferrovia a 5 » dall'Esposizione

aperto **giorno e notte** — Colazioni a L. **2** — Pranzi da L. **2 50** in più, **vino compreso.** — Servizio alla carta — Sala deposito bagagli gratis. — Concerti musicali — Ogni sabato notte **Gran festa da ballo** 1385

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 30 aprile 1884.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 120 m. di L. 150 nomli cadª L.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20 m. ritirate dalla circolne »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100 m. Azioni emesse »	5,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,167,009 36	»
» Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti	»	500,000 —	»
Portafoglio	»	17,013,312 04	»
Anticipazioni e Riporti	»	5,757,415 —	»
Palazzo della sede della Società	»	524,135 60	»
Valori di proprietà	»	18,759,120 54	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,849,023 55	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	2,401,443 03	37,001,331 81
Banca Naz. Toscana — Conto Rappresa	»	»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione	»	4,314,275 06	45,803 06
Depositi di titoli a cauzne liberi ed in custodia		9,038,754 03	9,038,754 03
Mobilio e spese d'impianto	»	42,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1883	»	»	85,330 —
Utili netti dell'esercizio 1883	»	»	1,331,546 65
Utili generali del corrente esercizio	»	»	814,500 60
Spese generali: Interessi e risconti L. 320,387 31; Imposte diverse » 79,729 09; Spese d'Ammne e d'Eserco » 44,101 45		450,259 25	»
	L.	70,367,487 03	70,367,487 03

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;

3 1/2 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;

3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 8000 al giorno;

1 1/2 0/0 sui depositi con disponibile di L. 50,000 al giorno.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

NB. **Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi. — Per le modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco.** 141

ELISIRE SALUTARE

1290

DEPURATIVO DEL SANGUE

Appetitivo-Corroborante-Digestivo

in Bottiglie da L. 3 75 — 2 — 1 — 0 50.

Specialità di M. FERRANTE, via Bertola, 17.

Deposito esclusivo

COSTA-PAISSA-OLIVERI

Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 17.

Avvertenza.

1.. 2

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

ERNIE Guarigione radicale col **cinto galvanico.** 200 certificati in appoggio, 10 anni di successo. Si tratta per corrispondenza; pagamento a guarigione ottenuta. — Medaglie d'oro. Napoli 1872. Diploma di capacità. — Cura delle malattie veneree, senza mercurio. — Visita tutti i giorni dalle 10 alle 4, via Rossini, 1, piano 1°, Torino. — J. RICHARD, *chirurgo specialista.* 2084

Teatri

REGIO, o. 8 1/2. — *La Favorita*, opera.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Il lire Taylor*, operetta — *Metilde alla porta*, vaudeville.

VITTORIO, o. 8 1/4. — *Ernani*, opera — *La Stella d'Italia*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Adriana Lecouvreur*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Un quadro per l'Esposizione*, commedia — *Le disgrazie d'un bel frak*, farsa.

BALBO, o. 8 1/4. — *Il Trovatore*, opera — *Il Barone Verde*, ballo.

Stato Civile

TORINO, 3 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 7, femmine 12, totale 19.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bider Luigi con Corio Caterina — Rinaudo Michele con G... Francesca — Ceci Giovanni con Sciorelli Ernestina — Mariano Giuseppe con Pejretti Teresa vedova Benacci — Varalda Paolo con Scala, domestica — Vinzio Lorenzo con Ellena Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Barzio Giovanni, d'anni 63, di Polrino, commissionario di vetture — Reinaudi Caterina, id. 33, di Torino, sellaio — Vinardi Paola nata Pavero, id. 70, di Torino, possidente — Perdomo av. Gioachino, id. 69, di Novara, avvocato — Andrà Giuseppe, id. 44, di Torino, carrettiere — Castellazzo Rosalia, id. 67, di Torino, possidente — Mulla Anna nata Monticelli, id. 45, di Mondovì — Gal Margherita, id. 23, di Scarnafigi, negoziante — Sappia-Bonetti Teresa nata Ceronelli, id. 64, di Torino, pensionata — Ghibaudi Caterina nata Braino, id. 39, di Aosta, sarta — Bono Margherita, id. 17, di Torino, sarta — Varetto Carlo, id. 30, di Pavarolo, cuoco — Appendino Caterina nata Brusa, id. 73, di Carignano, contadina — Alinone Margherita, id. 70, di Villa Faletto, contadina — Ferrero Michele, id. 8, di Torino, scolaro — Vallerio Luigi, id. 21, di Torino, meccanico — Borri ... Severino ... Gallo, id. 31, di Biella — Gros Maria, id. 64, di Mondovì, sarta — Bossu Carlo, id. 77, di Chiomonte, contadino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 23, negli Ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 1° maggio 1884 — Ufficio centrale di Parigi.

Il barometro è ancora basso al l'ovest delle isole Britanniche ed una forte burrasca passa al largo della Scozia (Stornaway 739 mm.).

L'area delle forti pressioni dell'Atlantico si è avanzata sulla Spagna ove l'isobara di 765 mm. si è unita a quella di 760.

Un massimo barometrico esiste al nord-est del continente (Lapponia 767 mm.).

La temperatura aumenta dovunque.

Italia. — 1° maggio 1884 — Ufficio centrale di Roma.

Nelle 24 ore pioggie quasi generali, piuttosto copiose nell'Italia inferiore e nella Sicilia, numerosi temporali, neve sulle alte vette dell'Appennino centrale.

Stamane cielo coperto e piovoso sul versante Adriatico, nuvoloso altrove, venti deboli e freschi intorno al ponente in Sicilia, del 4° quadrante altrove.

Barometro variabile da 758 a 754 mm. dal nord alla penisola Salentina.

Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 1° maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 7.0	— 3.0
Stoccolma	+ 7.0	+ 1.0
Christiansund	+ 15.9	+ 4.0
Copenaghen	+ 10.0	+ 0.0
Valencia	+ 11.7	+ 7.8
Yarmouth	+ 12.9	+ 1.7
Bruxelles	+ 18.9	+ 6.0
Amburgo	+ 13.0	+ 6.0
Cassel	+ 15.0	+ 0.0
Breslavia	+ 11.0	+ 6.0
Cracovia	+ 17.0	+ 8.0
Hermannstadt	+ 16.0	— 4.0
Vienna	+ 17.9	+ 5.0
Berna	+ 16.2	+ 7.0
Parigi	+ 19.8	+ 4.1
Bordeaux	+ 16.5	+ 4.0
Lione	+ 22.5	+ 9.8
Nizza	+ 17.9	+ 7.0
Madrid	+ 16.0	+ 0.8
Lisbona	+ 16.0	+ 9.0
Trieste	+ 19.0	+ 12.0
Torino	+ 17.0	+ 9.2
Moncalieri	+ 17.2	+ 8.0
Firenze	+ 25.4	+ 9.0
Roma	+ 13.0	+ 10.2
Napoli	+ 19.3	+ 10.1
Cagliari	+ 17.0	+ 9.0
Palermo	+ 18.2	+ 10.1
Costantinopoli	+ 12.0	+ 8.0
Algeri	+ 17.0	+ 10.1
Tunisi	+ 29.3	+ 13.0
Biskra	+ 30.0	+ 7.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 3 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 735,5 3 p. 734,4 9 p. 734,1

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+15,7 +20,0 +15,6

Tensione del vapore in millimetri:

10,5 10,7 10,5

Umidità relativa in centesimi:

79 61 77

Vento:

S d. SE d. calmo

Stato atmosferico:

n. p. s. ser. n. s. p. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +12,5 mass. +20,6.

Minima della notte del 4 +11,8.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 5 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 5,3 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,29.

Nascere della *Luna* 3,5 sera — Merid. 9,12 sera — Tram. 2,45 matt.

Giorno della *Luna* 10°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 29 aprile:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2183, 2184), del 6 aprile, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali nel comune i comuni di Lenola e Villanova sull'Arda.

3. R. D. (n. 2237), del 6 aprile, col quale è data piena ed intera esecuzione all'annessavi Dichiarazione tra l'Italia e la Russia, relativa al reciproco riconoscimento dei certificati di stazza.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 25 del corrente, nella stazione ferroviaria di Antrodoco, provincia di Aquila, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 28 aprile 1884.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 28 aprile.

Grani. — Le transazioni giornaliere strettamente limitate al consumo locale sono di pochissima importanza ed i prezzi rimangono sempre deboli. La speculazione si è totalmente ritirata, inoltre più che l'andamento delle campagne, favorevole ai seminati, non lascia intravedere probabilità di aumento.

Le vendite della settimana furono di 13,000 quintali, ai prezzi seguenti:

Teneri Danubio, 100 chil., fr. 18 50 a 18 25.

Teneri Varna, 100 chil., fr. 16 9. a 16 75.

Azimi Taganrogh fr. 22.

» Azoff fr. 20 25.

Il deposito ai Docks rimane stazionario a circa ... milioni di quintali.

Granaglie. — Abbiamo avuto affari abbastanza attivi e di qualche importanza sui granoni, facilitati dai bassi prezzi dell'articolo.

Le avene sono anche domandate e con qualche miglioria sui prezzi. Si segnano i 100 chil., sconto 1 0/0.

Granoni Danubio fr. 14 35.

» Cinquantino fr. 16.

Avene Salonicco fr. 15 50

» Rodosto fr. 14 50.

Fave Smirne fr. 16.

Orzi, secondo qualità, fr. 12 a 14 50.

Coloniali. — La situazione è generalmente in calma per tutti gli articoli con pochi affari e prezzi deboli.

In zuccheri greggi nessun arrivo e nessuna vendita, e rimangono quotati al prezzo nominale di fr. 41 a 42 i 100 chilog. per 88°.

I raffinati sono anche in molta calma da fr. 61 a 65 i 100 chilog., sconto 2 1/2 0/0.

Il deposito ai docks dei zuccheri coloniali però non è molto forte, ascendendo appena a 2 milioni di chilogrammi, contro 12 milioni all'epoca corrispondente del 1883.

In caffè diverse vendite sono state fatte in qualità Rio da fr. 57 a 60, secondo tipo.

Il pepe è in sostegno da fr. 81 a 88, secondo qualità, sconto 3 0/0.

Il pepe bianco vale fr. 120 a 122.

Olii. — Le qualità di grana in generale rimangono piuttosto in calma ad eccezione dei sesami che sono scarsi e domandati da fr. 102 a 104 i 100 chilog.

Negli olii d'oliva abbiamo avuto un po' di miglioria causata dai cattivi tempi che fanno temere qualche danno parziale al raccolto. I compratori però vanno cauti negli affari e non comprano che spinti dal bisogno. Si segnano per ogni 100 chilogr.:

Bari AA nuovi fr. 100 a 160.

Toscana sopraffini fr. 200.

Id. fini fr. 240.

Sicilia sopraffini fr. 140.

Tunisi fr. 95 a 100.

Olii olii comuni per fabbrica rimangono stazionari da fr. 48 a 49 i 64 litri.

I Lavati di Calabria fr. 46. Raffinati fr. 44.

Olii al solfuro nuovi, i 100 chil. fr. 65 a 70.

Petrolio bianco purificato d'America fr. 18 a 20.

Vini. — La posizione ha sensibilmente migliorato in seguito dei geli e della grandine che hanno danneggiato gravemente il raccolto in alcune contrade viticole della Francia. Si calcola a circa 2 milioni il danno cagionato dalle ultime intemperie.

Oggi pei vini di Scoglitti si farebbe il prezzo di fr. 35. Per quelli di Napoli fr. 28 a 30, secondo qualità, sconto 2 0/0.

Materie tessili. — I cotoni continuano in sostegno, malgrado gli arrivi importanti. Le qualità di Castellammare si segnano fr. 75, i Biancavilla fr. 72 50 i 50 chil., sconto 2 0/0.

Nelle canape non abbiamo variazioni. Le qualità di Piemonte continuano a segnarsi da fr. 69 a 75 secondo qualità. Quelle di Bologna da fr. 110 a 127.

Nelle sete la domanda si è di nuovo rallentata, ma i prezzi rimangono stazionari, e si crede che, quale che sia il risultato del nuovo raccolto, vi sarà probabilità di aumento anzichè di ulteriore ribasso.

Si segnano le filature Siria fr. 49 a 52 50.

I bozzoli da fr. 11 a 11 85.

I cascami continuano in buona posizione stante i bisogni dell'industria.

Le notizie di Lione, sebbene segnalino molta calma nelle transazioni, sono soddisfacenti per ciò che riguarda la domanda dei velluti, che sembra quest'anno saranno ricercati.

Riso e legumi. — La posizione continua piuttosto buona e con discreti affari.

Si quotano:

Riso Bologna fr. 53.

» Piemonte AA f. 46.

» brillato fr. 42.

» 6 ed 8 stelle fr. 30 a 40

Fagiuoli fr. 26 a 28.

Miglio levante fr. 14 50.

Scagliola Rodosto fr. 31.

Ceci Bari fr. 23.

Semi Canape fr. 38.

Il tutto per 100 chil., sconto 1 0/0.

BRA, 2 maggio — Carne di vitello al mir. L. 8 04 — al chil. 1 61 — Grano all'ett. 18 15 — Meliga 11 25 — Segale 14 75 — Pane grissino al chil. 0 43 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 33 — Farina 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 22 — Paste 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 45 — Formaggio 1ª q. 1 65 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 05 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 85 — Paglia 0 65.

SAVIGLIANO, 28 aprile al 3 maggio

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	L. 25 —	a	23 70
Riso	»	» 44 —	a	— —
Granturco 1ª e 2ª »	»	» 14 70	a	— —
Segale	»	» 23 27	a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	» 40 —	a	44 —
Pane 1ª e 2ª q. chil.	»	» 0 40	a	0 24
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	» 0 30	a	0 40
Id. granturco	»	» 0 20	a	— —
Paste 1ª e 2ª	»	» 0 30	a	0 60
Carne di vitello	»	» 1 71	a	— —
Carne di bue	»	» 1 32	a	— —
Burro	»	» 2 40	a	— —
Lardo	»	» 2 20	a	— —
Uova dozzina	»	» 0 65	a	— —
Patate miria	»	» 1 30	a	— —
Legna forte e dolce	»	» 0 29	a	0 27
Carbone miria	»	» 1 10	a	— —
Fieno maggiengo	»	» 0 67	a	— —
Paglia	»	» 0 67	a	— —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 0 —	a	— —

FRUMENTI. — Parigi, 2 maggio. — Prezzo per quintale netto contante il frumento del peso di 77/75 Foltz:

Mese corrente	L. 22 75
Giugno	» 23 25
Luglio-Agosto	» 23 75
Quattro ultimi mesi	» 24 25

Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 1 maggio. — Farine, da doll. 3 35 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	1 05	— Id.
Id. maggio,	» 1 07 1/4	Id.
Id. giugno,	» 1 10	— Id.
Id. luglio,	» 1 07 1/4	Id.

Granturco, 61 o/o al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

GENOVA, 3 maggio.

Rendita Italiana	95 40	cont.
Id. »	95 07	f.m.
Az. Banca Naz.	2220 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	940 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	605 —	f.m.
Francia lett. 99 90 — den. 99 1..		
Londra vista 25 10 — den. 25 17		

MILANO, 3 maggio.

Rendita Ital. cont.		95 50
Id. » f.m.		95 75
Az. Banca Nazionale		— —
» Banca Generale Roma		593 594
» Banca Milano		— —
» Ferr. Merid.		605 —
» Tabacchi		5.. —

Firenze,	2	3
Rendita 5 0/0	95 70	95 75
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 —	20 00
Cambio su Parigi	00 00	00 00
Az. Tabacchi	— —	589 —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	613 —	605 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	922 —	— —
Cred. Mobil.	930 —	940 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Dalliesta Napol.	80 75	— —

Vienna,	2	3
Mobiliare	319 90	318 30
Lombarde	144 70	144 90
Banca Ang.-Aust.	117 75	117 00
Austriache	315 80	315 75
Banca Naz.	852 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 64 5	9 64 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 22	48 35
Cambio su Londra	121 50	121 44
Rend. Aust.	81 50	81 40
Id. Id.	80 50	80 35
Unionbank	109 —	109 00
Rend. Aust. nuova	101 10	101 10
Rend. Ung. nuova	123 70	122 55

Migliore.

Berlino,	2	3
Mobiliare	538 50	533 50
Austriache	534 50	532 50
Lombarde	262 50	263 50
Cambio su Londra	20 34 5	20 35 5
Rend. Ital.	95 00 40	95 40 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 30	9 25
Prestito Russo	95 75	95 75
Pres. orien. russo	60 80	60 50
Argen. per chil.	208 30	208 00

Calma.

Dopo Borsa 530 00, 333 50, 203 50

Londra,	2	3
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	95 1/4	95 1/8
Spagnuolo	30 15/16	30 11/16
Turco	9 —	8 15/16
Egiz. del 1881	65 9/16	65 5/8

Londra, 3

Consol. inglesi 101 7/16.

Rendita Italiana 95 1/2.

Argento fino 50 3/4.

Torino, Tip. Roux e Favale.